

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 19
Maggio 2013

Editoriale

“Giustizia 2018” alcune riflessioni

di Siro Quadri

Pretore distretto Vallemaggia

Sono stato nominato Pretore del Distretto di Vallemaggia nel mese di agosto del 2006, dove ho deciso di trasferirmi. La mia è stata una scelta mirata e consapevole, nel senso che sono sempre stato profondamente convinto di volere esercitare la mia attività professionale in un Tribunale di piccole dimensioni, in una zona periferica e, in particolare in questa Valle, che mi ha sempre attratto. Per cui, nonostante, nel 2006, in Magistratura, erano stati aperti due concorsi, uno a Lugano -dove già lavoravo- e uno a Cevio, ho optato per la seconda possibilità.

Tengo comunque a precisare di non averlo fatto unicamente per motivi personali.

Avevo, in effetti, già a quei tempi la convinzione che una Pretura piccola fosse più efficace, siccome opera a stretto contatto con la gente e con il territorio. La perfetta conoscenza del territorio e della sua gente facilita, in effetti, il Giudice nell'emanazione di sentenze. Si tratta questo di un valore a cui non si può assolutamente rinunciare. Un valore tipicamente Svizzero.

Purtroppo però il principio della difesa delle Preture distrettuali non è più unanimemente condiviso dalle nostre Istituzioni e, secondo i più recenti intendimenti del Governo cantonale, si vorrebbe ora modificare l'organizzazione giudiziaria cantonale e realizzare una forma di centralismo delle Preture. Questo progetto, contenuto in un documento denominato “Giustizia 2018” vorrebbe concentrare le Preture cantonali in meno sedi, ciò che avrà giocoforza come conseguenza quella di rendere meno operative le strutture ubicate nelle valli.

Una proposta, questa, che non ho evidentemente accolto a braccia aperte, siccome, per me non è priva di svantaggi: a mio modo di vedere, la vicinanza del giudice alla gente e la più approfondita conoscenza del territorio e delle situazioni, è ancora oggi un valore importante per un giudice se non addirittura fondamentale.

Il mio auspicio è che, come tanti altri progetti politici, dopo seria e approfondita discussione, si riesca -da un lato- a trovare una soluzione che permetta al Cantone di portare a termine le previste misure di risparmio e -dall'altro- a garantire ai cittadini una giustizia sana, efficiente e priva di burocrazia. Come quella di adesso.

So che i politici e le Autorità della Vallemaggia sono perfettamente consapevoli della bontà di

continua a pagina 5



Maggia, un Comune che vuole crescere

In questo articolo desidero esporre una serie di considerazioni: da un lato per fare il punto sulla situazione in merito ad alcuni progetti in atto; dall'altro per trattare alcune tematiche, talune anche un po' delicate, che meritano di essere affrontate.

Il piano finanziario 2013-2018

Recentemente il Municipio ha presentato ai gruppi politici la proposta di piano finanziario che comprende l'attuale legislatura e si spinge fino al 2018. In queste settimane i gruppi lo stanno discutendo e inoltreranno al Municipio le proprie osservazioni. L'esecutivo, prendendo in considerazione nel limite del possibile le suggestioni che perverranno, elaborerà la proposta definitiva e presenterà il piano finanziario ai consiglieri comunali ad inizio giugno. In occasione del numero di agosto di "atupertu" illustreremo gli elementi principali di questo importante documento, indispensabile per capire cosa il Comune di Maggia vuole e può fare nei prossimi anni. Posso già anticipare che il piano delle opere risulta piuttosto ricco: in previsione vi sono oltre 15 milioni di fr. di investimenti netti per il Comune e circa 4 milioni di fr. per l'Azienda acqua potabile. Per far fronte a questi importanti investimenti, come ampiamente previsto, vi sarà un graduale aumento del moltiplicatore: dall'87% di quest'anno si dovrebbe ritornare, nei prossimi anni, al 95% in vigore nei primi 8 anni del Comune.

Il prelievo dei contributi di miglioria

Uno fra i tanti elementi importanti del piano finanziario è il principio del prelievo dei contributi di miglioria, quando un investimento crea vantaggi particolari a uno o più proprietari. È un principio obbligatorio, sancito dall'apposita Legge; essa non lascia ai Comuni il potere di decidere sul principio di prelevare o meno tali contributi. Nelle prime due legislature del Comune vi sono già state alcune opere, soprattutto inerenti allargamenti e prolungamenti stradali, che hanno comportato questo tipo di prelievo; durante il 2013 - e soprattutto nei prossimi anni - ve ne saranno altre che andranno in questa direzione: non dunque per taccagneria del Municipio, ma per correttezza formale e giuridica e parità di trattamento tra i cittadini e le diverse frazioni di Maggia. Non da ultimo: senza tali contributi il Comune non potrebbe realizzare gli investimenti previsti.

La rotonda di Maggia... e dintorni

Verso la fine del 2012, con un certo anticipo sulla tabella di marcia, si sono conclusi i lavori per la realizzazione della rotonda di Maggia. Nel 2013 si prevede la posa della pavimentazione definitiva (in giugno), lo smantellamento della strada di Santa Maria e l'arredo dell'interno della rotonda e delle aiuole esterne. Al riguardo il Municipio sta studiando delle varianti per proporre un intervento che dia un tocco di qua-

lità alla zona, ma che sia pure sostenibile dal punto di vista finanziario. Ricordo che il credito di 1 milione di franchi votato nel giugno del 2010 dal Consiglio comunale comprendeva già la realizzazione dell'arredo urbano.

Come saprete in questo comparto vi saranno altri interventi importanti: il Comune realizzerà il magazzino comunale con la caserma dei pompieri (vedi articolo a pagina 7); mentre i proprietari privati, probabilmente già a partire da quest'anno, svilupperanno ulteriori investimenti, che andranno a potenziare i servizi e gli spazi commerciali in favore della cittadinanza.

Riveo Visletto... finalmente qualcosa si muove?

Il 2013 dovrebbe essere l'anno decisivo per fare finalmente un passo avanti nell'importantissimo comparto di Riveo Visletto. Dopo anni ed anni di studi, ritardi, problemi, tempistiche non rispettate, interruzione dei lavori, ... sembra infatti che l'impegno profuso dai Municipi di Maggia e Cevio unitamente al Cantone possa trovare una concretizzazione quest'anno: il credito del progetto di arginatura lungo la Maggia dovrebbe poter essere sottoposto al Consiglio comunale nel corso dell'autunno e tra la fine dell'anno e i primi mesi del 2014 lo stesso legislativo dovrebbe adottare il relativo Piano regolatore. Considerato quanto successo (e soprattutto... non successo!) nei decenni scorsi, il condizionale è d'obbligo; da parte nostra faremo tuttavia il possibile per rispettare la tempistica indicata. Argine e piano regolatore sono veramente due elementi fondamentali per dare un futuro all'industria della pietra in Vallemaggia e permettere l'insediamento di altre iniziative artigianali in questo comparto (oltre ad attuare un riordino paesaggistico ed ambientale pure necessario).

Risanamento e sviluppo del comparto dei Ronchini

È, questa, un'altra importante iniziativa per l'intera regione, portata avanti da Maggia e Avegno Gordevio. Alla fine del 2012 il progetto di massima è stato presentato ai consiglieri comunali dei due comuni ed è stato accolto favorevolmente. Sono state individuate delle varianti di investimento, che vanno dai 20 ai 28 milioni di franchi: cifre importanti, che spaventano quasi! Il progetto globale prevede il risanamento del Centro scolastico (per il quale occorrono ca. 6 milioni di franchi), la ristrutturazione degli accantonamenti per ospitare gruppi e scolaresche, la creazione di una sala multiuso, nuovi spogliatoi e locale buvette, il rinnovo e il potenziamento delle infrastrutture sportive esterne, il raddoppio della palestra e la sistemazione viaria (strade, percorsi pedonali, parcheggi). In questi mesi si stanno valutando le diverse possibilità di reperire gli indispensabili sussidi e, soprattutto, la sostenibilità finanziaria dell'investimento, che comunque andrà affrontato a tappe dopo averne individuato le

priorità, nell'arco di un decennio (2013-2023). Quello che è certo è che non si costruiranno cattedrali nel deserto e che, come si suol dire, si farà il passo secondo la gamba.

I Comuni di Maggia e Avegno Gordevio nel progetto di Parco nazionale?

La stampa ha già dato brevemente spazio a questa notizia. In effetti il nostro Municipio e quello di Avegno Gordevio sono stati contattati qualche anno fa dai promotori del Progetto per capire se da parte nostra ci potesse essere l'interesse a partecipare al Parco nazionale del Locarnese. Il tema, visto quanto avvenuto in passato in Alta Valle, è estremamente delicato. Tuttavia è un nostro compito quali autorità politiche affrontare e conoscere i progetti che potrebbero trasformarsi in opportunità di sviluppo per la nostra regione. Convinti di ciò, abbiamo coinvolto i gruppi politici e i sette Patriziati del Comune, consci dell'essenzialità di estendere il discorso non solo al Municipio ma pure agli altri "attori" del territorio maggese: è emersa la volontà di approfondire meglio l'argomento, con spirito di apertura alle nuove sfide e contemporaneamente con un approccio critico nei confronti di alcuni contenuti troppo vincolanti che il progetto Parco prevede (soprattutto nelle cosiddette zone nucleo). Questa fase di approfondimento avverrà in estate, dopodiché trarremo le nostre conclusioni e decideremo se aderire o meno al Progetto.

Schiamazzi notturni e rispetto della quiete pubblica

Capita che talvolta giungano al Municipio delle lamentele per il mancato rispetto della quiete pubblica e per rumori molesti perpetrati in tarda serata e durante la notte, specialmente nelle immediate vicinanze di alcuni ritrovi pubblici del Comune. In questi frangenti il Municipio segnala queste situazioni ai gerenti coinvolti, con l'invito a vigilare maggiormente e ad evitare che tali situazioni si ripetano. Il Municipio ribadisce con forza l'importante ruolo che rivestono i bar e i ristoranti nel Comune, non solo dal profilo economico ma anche, e soprattutto, da quello sociale: sono luoghi di socializzazione e spesso pure di animazione per la popolazione (e i turisti). Non possiamo immaginarci una frazione del Comune senza il suo ritrovo pubblico! Per fare in modo che tutto funzioni è tuttavia indispensabile che fra proprietari, gerenti, clienti e coloro che abitano nei dintorni si instauri una convivenza tollerante, basata sul buon senso e sul reciproco rispetto. Visto che in alcune circostanze ciò non è avvenuto, il Municipio si attende uno sforzo supplementare e un senso di responsabilità da parte di chi gestisce e frequenta i locali pubblici e pure un atteggiamento di tolleranza e comprensione da parte di chi risiede nelle loro vicinanze.

Malversazioni da parte della ex contabile

Tutti ricorderanno che nel novembre 2007 la ex contabile del Comune era stata condannata dal Tribunale d'appello per i reati di ripetuta truffa aggravata e appropriazione indebita aggravata perpetrati ai danni sia dell'ex Comune di Maggia che dell'allora Consorzio depurazione acque media e bassa Vallemaggia (MBV). Negli scorsi mesi è giunta a conclusione la vertenza giudiziaria che opponeva il Comune di Maggia alla Posta Svizzera. La seconda camera civile del Tribunale d'appello ha accolto in buona parte le rivendicazioni del Comune, che aveva chiesto alla Posta il risarcimento degli importi malversati dalla ex contabile a causa di mancanze procedurali (in altre parole per aver dato seguito a pagamenti in denaro senza che fossero pienamente rispettate le formalità e le direttive in materia). Di conseguenza la Posta è stata tenuta a risarcire un importo complessivo di fr. 227'636.50, di cui fr. 130'768.35 incassati dal Comune di Maggia mentre la rimanenza è stata riconosciuta ai Comuni di Cevio e Avegno Gordevio (quale loro quota parte per le malversazioni perpetrate ai danni dell'ex Consorzio MBV).

Conclusioni

Vi sarebbero molti altri aspetti da trattare, ma ho già abusato dello spazio a disposizione in questo numero. Avrete certamente intuito

che la carne al fuoco è molta, forse troppa: il Municipio farà il possibile per portare avanti e concretizzare i vari progetti in atto, sia quelli a carattere regionale che quelli a connotazione locale; tuttavia siamo perfettamente coscienti del fatto che si dovrà procedere per priorità, muovendosi con ragionevolezza.

Aron Piezzi

sindaco

dicasteri amministrazione generale, finanze e imposte, pianificazione del territorio



In alto
Il 2013 dovrebbe essere l'anno decisivo per il futuro delle cave di Riveo.

A lato
Il comparto del Centro scolastico dei Ronchini è al... centro di un importante progetto di risanamento e sviluppo.

Sotto
Il territorio del Comune di Maggia nel progetto di Parco nazionale?



...è nella natura umana essere solidali, purché questo avvenga sempre nel giardino del vicino...

“L'emigrazione è uno dei fenomeni più antichi dell'umanità e rappresenta da sempre un modo per sottrarsi a difficoltà politiche, sociali ed economiche. In Svizzera approdano persone in cerca di protezione, di un lavoro o semplicemente di un futuro migliore...” Così inizia la presentazione di un opuscolo della Confederazione dedicato agli stranieri e all'asilo politico.

Poi aggiunge la seguente definizione: “sono considerati rifugiati coloro che sono perseguitati a motivo della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o delle loro convinzioni politiche.” E inserisce dati che trovo importanti: “circa 200 milioni di persone al mondo vivono fuori dal proprio Paese d'origine. 15 milioni di esse sono considerate rifugiati. A ciò si aggiungono circa 27,5 milioni di rifugiati interni, ossia persone che hanno dovuto lasciare il proprio luogo d'origine per fuggire dalla persecuzione o dalla guerra, senza tuttavia varcare i confini nazionali. Dei 15 milioni quasi l'80 per cento dei rifugiati resta nella propria regione d'origine e cerca rifugio in uno Stato limitrofo. Queste persone fuggono in gran numero verso regioni più sicure nel loro Paese d'origine, però...in siffatte situazioni, le nazioni che vivono in pace e nella stabilità economica sono invitate ad assumere una parte dell'onere, per esempio accogliendo provvisoriamente i profughi di guerra, avviando missioni per la pace o concedendo aiuti per la ricostruzione.” Per fortuna la comunità internazionale, in seguito agli orrori della seconda guerra mondiale, nel 1951, discusse e poi firmò una convenzione di protezione: la Convenzione di Ginevra sui rifugiati, volta a proteggere i singoli e i gruppi dalla persecuzione. Questa definisce anche chi va considerato un rifugiato e, in base a tale definizione, può pretendere la protezione da parte degli Stati firmatari.

Solo una parte della grande massa di persone che fugge dalla violenza nel mondo giunge in Svizzera o in un altro Paese industrializzato. Rispetto alla sua popolazione, tuttavia, la Svizzera figura tra gli Stati europei che contano un numero elevato di domande d'asilo.

All'entrata in Svizzera il richiedente deposita la propria domanda uno dei 5 centri di registrazione e, nell'attesa che sia evasa dall'Ufficio Federale della Migrazione, la Confederazione distribuisce i richiedenti secondo una chiave di riparto ai Cantoni che se ne devono assumere gli oneri. Il nostro Cantone, non avendo le infrastrutture di accoglienza necessarie e avendo difficoltà a predisporre delle nuove (viste le continue lamentele della popolazione per grossi centri tipo Losone), ha cercato delle sinergie

con degli albergatori privati. Questa è una soluzione condivisibile che, oltre ad aiutare economicamente le iniziative private, riesce anche a distribuire equamente queste persone sul territorio cantonale. Ma perché questa lunga premessa? Perché percepisco in una piccola parte della popolazione del nostro Comune un sentimento di preoccupazione per la presenza di richiedenti sul nostro territorio e ricollegati anche ad una serie di furti avvenuti nella frazione di Lodano. Vorrei che si comprendesse parte dei motivi del tortuoso viaggio che intraprendono queste persone lasciando il loro paese. Delle oltre 26mila persone che fanno richiesta di asilo politico in Svizzera (di cui circa il 4% sono assegnati al Canton Ticino cioè circa 1000 per anno) solo l'11% ottiene lo stato di rifugiato, le altre devono gioco forza abbandonare il nostro paese. Da questi ultimi dati si evince che “probabilmente” vi sono molti richiedenti che arrivano da noi solo per stare meglio, anche perché è nella natura umana cercare una via migliore per il proprio futuro. Vediamo tutti i giorni al telegiornale o sui quotidiani le innumerevoli stragi, le carestie o quant'altro che fanno muovere gli individui da una parte all'altra del mondo. Capisco però anche le preoccupazioni della popolazione di Lodano, così come le persone interessate dai furti, però mi sento di dire che non possiamo a priori dire richiedenti = furti, non facciamo di tuttata l'erba un fascio. Vista comunque l'inquietudine, abbiamo preso contatto con l'Ufficio di Sostegno Sociale ed Inserimento (ufficio cantonale preposto al collocamento dei richiedenti in attesa di decisione) che ci ha assicurato che nelle realtà vallerane come la nostra verranno trasferiti solo famiglie o persone singole poco problematiche. Infatti molti, o per lo meno gli abitanti di Lodano, si saranno accorti della presenza di famiglie con bimbi, le quali non hanno dato adito a grandi discussioni anche grazie ai bambini che in generale favoriscono l'integrazione. Ci siamo anche informati dell'idoneità della struttura e di quanti dal 2009 sono passati per la nostra frazione. La struttura può contenere al massimo una decina di persone (quindi impossibile pensare ad una futura folta comunità di stranieri) e finora sono transitati circa 75 richiedenti, sempre e solo in periodi di bassa stagione turistica. La Sezione ci ha confermato l'ottima collaborazione con il complesso alberghiero, al quale impone dei rigorosi controlli. Purtroppo succede in tutte le società che vi sia chi trasgredisce le regole del quieto vivere e così è successo anche a Lodano. Ma vogliamo rassicurare gli abitanti di questa frazione che questo non “dovrebbe” più succedere, così come confermato dall'Ufficio

preposto. L'autore dei furti era stato inserito in prova nella nostra realtà ed evidentemente non ha funzionato. Per dovere di cronaca questa persona è stata arrestata grazie all'aiuto del proprietario dell'alloggio e alle dichiarazioni di un altro ospite. Va poi aggiunto che, in quell'occasione, la presenza della Polizia è stata dettata dai furti e non da problemi all'interno della struttura. Come Municipio non vogliamo sicuramente una ronda diurna della Polizia, perché di fatto non si rende necessaria. Avevo a suo tempo accennato ad un gruppo di persone che avrebbe dato una mano a questi ospiti con vestiti ed altro. Ma qui bisogna essere giusti, una buona mano la dà il gestore della struttura che sovente si mette a disposizione per accompagnare i richiedenti dal dottore, a fare la spesa o anche solo per una scampagnata a Locarno, anche se questo non fa parte dei suoi compiti. Un altro partner importante del Cantone è Soccorso operaio.

Uno dei problemi dei rifugiati in attesa di decisione è che non possono avere un impiego e questo aiuta ad accrescere le maldicenze su di loro. Stanno nascendo però in altre regioni del Cantone delle interessanti iniziative con dei programmi occupazionali. Ottimi risultati stanno dando i progetti innovativi di integrazione nei comuni di Tenero-Contra e Serravalle che, con l'impiego dei richiedenti in lavori di pubblica utilità, stanno dando una mano ai Comuni (e ai cittadini) in cambio della loro ospitalità e contribuendo ad uno scambio culturale.

Vorrei aver dato con questo articolo un'altra visione, vorrei aver tranquillizzato la gente, vorrei che si possa accettarli anche se sono nel nostro giardino...

Luca Sartori
dicasteri
salute pubblica, previdenza sociale,
protezione dell'ambiente



Più sicurezza sulla cantonale

Come già anticipato sulla scorsa edizione di “atupertu”, il nostro Comune, in collaborazione con il Cantone, lo studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA di Locarno e lo studio d'ingegneria Francesco Allievi di Ascona, stava analizzando la messa in sicurezza dei passaggi pedonali in più tratte della strada cantonale lungo il comprensorio di Maggia. Queste migliorie sono importanti, per la salvaguardia della sicurezza dei pedoni che quotidianamente transitano e sostano ai bordi della strada cantonale. A titolo informativo ben 260 bambini del nostro Comune si recano ogni giorno alle rispettive fermate dei bus e, di questi, ben 130 alle fermate ubicate sulla strada cantonale. Comune e Cantone hanno dato avvio ad approfondimenti per migliorare le situazioni più precarie, soprattutto in quei contesti dove non si raggiungevano pienamente i requisiti imposti dalla legge. Dopo l'iter procedurale e con l'avallo del nostro Consiglio comunale, queste importanti opere hanno preso avvio di recente e si protrarranno fino a fine luglio 2013. I costi preventivati per tutte le tratte si aggirano a circa 500'000 franchi e la quota parte per il Comune di Maggia è di 325'000 franchi. In sostanza saranno migliorati gli attraversamenti di:



Il primo intervento prevede la messa in sicurezza del passaggio pedonale alla fermata del bus Aurigeno-Moghegno

Ronchini

Migliorie dei raccordi del passaggio pedonale Villa d'Epoca, con prolungamento di parte del marciapiede sul lato sinistro verso sud. Allargamento del marciapiede sul lato destro verso sud, dove si prevede l'eliminazione dell'aiuola centrale, ritenuta oggi eccessivamente lunga e mantenendo per contro le isole in entrata su ambo i lati, quale moderazione del traffico da una parte e quale messa in sicurezza del passaggio pedonale dall'altra.

Maggia Ponte Moghegno-Aurigeno

Spostamento verso nord del passaggio pedonale esistente e arretramento dell'attuale fermata del bus sul lato sinistro, con l'estensione dello spazio di stazionamento del bus, anche qui per migliorare sia l'attraversamento che la visibilità.

Giumaglio

Migliorie ai raccordi delle strisce pedonali, con l'estensione verso Locarno dello spazio riservato al bus per aumentare la sicurezza di attraversamento del pedone.

Someo

Intervento di moderazione del traffico, con l'inserimento di due semi-isole spartitraffico prima e dopo la curva in zona fermata bus, con una demarcazione colorata centrale. Arretramento della fermata bus sul lato destro e miglioramento dello spazio di stazionamento del bus.

In tutte le tratte verrà inoltre potenziata l'illuminazione pubblica, verranno inseriti “occhi di gatto” nelle isole spartitraffico esistenti e sarà migliorata la segnaletica orizzontale e verticale.

L'esecuzione di questi lavori richiede una programmazione concordata con il Centro manutenzione delle strade cantonali di Losone, in particolare per motivi di conduzione del traffico. Inoltre il citato servizio di manutenzione già dispone delle ditte deliberatarie per questo tipo di lavori a prezzi concorrenziali. Per questo motivo sarà il Cantone ad assumere la direzione lavori. Questi interventi, in aggiunta alla recente rotonda di Maggia, non sono da confondere con la fluidità del traffico che scorre in Vallemaggia, ma semplicemente con la sicurezza per i nostri pedoni soprattutto ragazzi e anziani che ogni giorno sono presenti ai bordi della strada Cantonale.

Patrik Arnold
dicasteri traffico e edilizia privata



segue dalla prima

quanto da me appena descritto, così come ho potuto constatare dai recenti numerosi interventi effettuati ufficialmente e sulla stampa.

In definitiva mi chiedo: se si deve veramente centralizzare le Preture cantonali, perché non farlo rinforzando le Preture più piccole, attribuendo loro nuove competenze?

Qualcuno crede in questo progetto e, confesso ci credo anche io. Dopo otto anni di duro lavoro e grande impegno in questa Valle -che ora sento anche mia- sono certo che abbiamo (o potremmo avere) tutte le forze e le capacità necessarie per mantenere dignitosamente l'attuale Pretura e, se del caso, pure accogliere nuove forze e risorse.

E, per realizzare detto obiettivo, non è necessario disturbare il concetto di “zona periferica” da aiutare o sussidiare; rendiamoci conto che anche in Vallemaggia vi sono valide risorse umane che potrebbero essere impiegate in un Tribunale più grande ubicato alle nostre latitudini.

Nell'era dell'informatica, sempre più efficiente, detta soluzione potrebbe addirittura pure risultare economicamente conveniente, ritenuto che, in città, è notoriamente tutto più caro.

Siro Quadri
Pretore distretto Vallemaggia

CTR... ah no... ARP

La tutoria è diventata autorità regionale di protezione

Il 2013 è un anno ricco di novità e cambiamenti in seno alle tutorie cantonali. Dal 1° gennaio 2013 sono infatti entrate in vigore le nuove normative cantonali, rese necessarie in seguito alla revisione del Codice civile svizzero. In merito a ciò, e soprattutto, in merito a tre aspetti (artt. 3, 6, 9) fondamentali di tali norme (Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto), una buona parte dei 68 Comuni ticinesi ha fatto valere il proprio diritto di referendum. Per questo motivo la popolazione del Canton Ticino è stata chiamata alle urne il 3 marzo per votare, tra le altre tematiche, la propria posizione in merito. I cittadini hanno accettato le normative così come approvate dal Gran Consiglio il 26 settembre 2012.

Ciò comporta la professionalizzazione del presidente della tutoria (CTR), la quale dal 1° gennaio 2013, è denominata Autorità Regionale di Protezione, da cui l'acronimo ARP 13. Fino a qui, il cambiamento non è troppo radicale, il cambiamento maggiore avrà luogo con l'inizio di luglio 2013 quando, a seguito del risultato della votazione cantonale del 3 marzo 2013,

le ARP dovranno dotarsi di un presidente con una percentuale di impiego almeno dell'80%. Le soluzioni possibili sono due, di cui solo una percorribile:

1. L'aumento dal 10% all'80% del grado di occupazione del presidente
 2. Unione delle forze con altri Comuni della cintura urbana del locarnese per l'assunzione di un presidente itinerante
- Ovviamente la prima soluzione sarebbe ben accettata da un presidente con l'ambizione di diventare un campione sportivo, tuttavia l'unica soluzione praticabile resta la seconda, ovvero trovare delle sinergie con i Comuni sede delle tutorie del Locarnese. Come suggerito da corrispondenza ricevuta dal Municipio di Maggia da parte del Dipartimento delle Istituzioni il 05.03.2013, la possibilità più realistica è quella di avere un presidente comune con le tutorie di Losone e Minusio. La ferma intenzione di Maggia come Comune sede, unitamente a tutta la Valle, è quella di riuscire a mantenere le attuali percentuali di lavoro a Maggia e di garantire la presenza fisica del presidente per almeno la stessa percentuale avuta finora.

Fin qui niente di così assurdo e complicato, senonché questo ruolo esisterà solo per qualche anno. Infatti la legge federale prevede che tra alcuni anni le facoltà decisionali delle tutorie passeranno dall'attuale forma a quella giudiziaria. Ovvero le competenze dell'ARP verranno accorpate alle preture. Cosa significa? La parte più umana dell'operato svolta finora dalle tutorie, ovvero l'essere vicino e a contatto con la gente, va a perdersi. Infatti già solo il fatto di doversi rivolgere a un pretore piuttosto che a un presidente/avvocato rischia di disincentivare molte persone a richiedere l'aiuto, spesso spontaneo, dell'autorità regionale di protezione (tutoria). Affaire à suivre, insomma...

Roberto Adami
vicesindaco
dicasteri educazione
e sicurezza pubblica



L'importanza dei parchi gioco

Uno dei primi temi sottoposti ad inizio legislatura riguarda la situazione dei parchi gioco e delle aree di svago esistenti sul territorio comunale. Da un po' di tempo pervenivano da parte della popolazione delle segnalazioni puntuali sulla situazione di degrado di alcune strutture. I parchi gioco e le aree di svago sono ben 13 e comprendono i 3 parchi gioco delle scuole dell'infanzia e una decina di zone di svago e divertimento sparsi tra le diverse frazioni. L'ultima realizzata si trova presso il centro della Protezione civile a Lodano ed è stata inaugurata il 25 maggio dello scorso anno. Unico neo è l'attuale mancanza di un'area di svago per i più piccoli nella frazione dei Ronchini di Aurigeno per la quale si stanno intraprendendo i passi necessari per la realizzazione di un piccolo punto d'incontro e che, tempi burocratici permettendo, si spera di poter allestire durante il prossimo anno.

Il Municipio è conscio dell'importanza sociale che rivestono queste strutture quali luoghi per socializzare e giocare in sicurezza e in particolare per le nuove famiglie che hanno deciso di trasferirsi nel nostro Comune e che in questi luoghi di ritrovo hanno la possibilità di tessere i primi legami sociali necessari ad una più veloce e armoniosa integrazione.

La scorsa primavera sono stati effettuati una serie di sopralluoghi da parte mia e da parte dell'uffi-

cio tecnico comunale per constatare la situazione reale delle strutture esistenti ed allestire una prima valutazione relativa alle priorità d'intervento. Da questo primo rapporto è emersa la necessità di intervenire principalmente in modo incisivo in due punti: la scuola dell'infanzia di Moghegno e il parco giochi della frazione di Aurigeno. A Moghegno già durante la scorsa estate si è provveduto al risanamento dell'area con il riposizionamento e la sostituzione di alcuni giochi ed in particolare la messa in sicurezza tramite la posa di lastre anticaduta. Quest'anno si effettuerà la sistemazione dell'area di svago in zona Lùeira a Maggia, dove da alcuni mesi è stata posizionata una rampa per skateboard acquistata d'occasione nella primavera dello scorso anno dal Comune di Ascona. Ciò permetterà anche ai ragazzi più grandi ed agli adolescenti di poter praticare la disciplina dello skate. Si sostituiranno inoltre i tabelloni con canestro per il gioco del basket e verranno posate delle balaustrate per l'hockey su asfalto. Sempre quest'anno si interverrà nel parco giochi di Aurigeno dove, dopo una ventina d'anni dalla sua realizzazione, si impone la sostituzione dei giochi esistenti che accusano in modo importante il passare del tempo. La richiesta di credito è stata sottoposta nella seduta del Consiglio comunale del 22 aprile; da notare che questo intervento beneficerà di sussidi cantonali.

nel nostro Comune



Quest'anno è previsto il completo rifacimento del parco giochi di Aurigeno

In futuro si provvederà puntualmente alla sostituzione o riparazione delle strutture che anche negli altri parchi giochi necessitano di interventi e in particolare a Coglio, Someo (scuola dell'infanzia), Maggia (scuola dell'infanzia) e Lodano.

Rita Omini
dicasteri cultura e tempo libero,
economia pubblica



Scelto il progetto per il magazzino comunale e la caserma dei pompieri

Venerdì 22 febbraio parecchia gente ha partecipato alla presentazione del progetto per il futuro magazzino comunale con annessa la caserma dei pompieri. Al concorso erano stati invitati tre studi di architettura: lo Studio BFM sagl - architetti Bétrisey, Frolli e Mora di Gordola; la Comunità di lavoro architetti Campana, Herrmann e Pisoni di Riveo/Ascona; l'Arch. Plank di Intragna. I progetti sono stati esaminati da un collegio d'esperti formato dai municipali Patrik Arnold e Roberto Adami e dagli architetti Michele Bardelli, Aldo Rampazzi e Fabio Giacomazzi; il tecnico comunale Giorgio Felder ha seguito i lavori come segretario. Dopo la presentazione finale dei tre progetti, il Collegio d'esperti ha raccomandato al committente di attribuire il mandato per la progettazione definitiva e per l'esecuzione dell'opera al progetto della Comunità di lavoro architetti Campana, Herrmann e Pisoni, per le qualità architettoniche e funzionali dimostrate. Attualmente lo studio di architettura prescelto sta elaborando il progetto definitivo e nel corso del 2013. Il credito di costruzione sarà sottoposto al Consiglio comunale. I lavori inizieranno nel 2014 e nel 2015 l'opera sarà conclusa. Il costo dovrebbe aggirarsi attorno ai 3 milioni di franchi.

Il Municipio di Maggia ribadisce che la realizzazione del nuovo magazzino comunale con la caserma pompieri annessa è una delle priorità della legislatura. Si tratta di due importanti infrastrutture assolutamente indispensabili per l'ottimale funzionamento dei



servizi inerenti la manutenzione e la salvaguardia del territorio comunale. Ricordiamo che Magazzino e Caserma troveranno posto nel comparto dei Centri commerciali di Maggia, zona che in questi anni sta subendo una importante urbanizzazione.

Sopra
Il progetto prescelto. Magazzino e caserma troveranno posto al pian terreno. L'edificazione delle due torrette sopraelevate avverrà in una seconda fase.

A lato
L'interno dell'edificio.

Il Consiglio comunale s'è riunito in seduta ordinaria il 20.12.2012

Comune di Maggia

• Sono stati approvati i conti preventivi 2013 del Comune, dopo i relativi emendamenti, e dell'Azienda Acqua Potabile.

• Il moltiplicatore d'imposta 2012 è fissato all'87%.

• Il MM concernente la richiesta di un credito di fr. 1'510'000.00 a copertura dei costi delle opere di evacuazione delle acque pedemontane, della sistemazione stradale con moderazione traffico, della messa in cavo dell'elettrificazione, della ridefinizione dell'illuminazione pubblica in zona Sgrùssa e della posa di un nuovo tronco dell'acquedotto in zona "Sotto le Piazze" è stato ritirato dal Municipio.

• È stata accolta l'adesione al Consorzio protezione civile Regione Locarno e Vallemaggia, in base alla nuova Legge sul consorzio dei Comuni unitamente al nuovo statuto

• Quale delegato comunale nel Consorzio protezione civile Locarno e Vallemaggia per il periodo 2013-

2016 è stato nominato Roberto Adami, supplente Aron Piezzi.

• È stato approvato l'adeguamento dello Statuto del Consorzio Raccolta Rifiuti di Vallemaggia in base alla nuova Legge sul consorzio dei Comuni del 22 febbraio 2010 (LCCom).

• È nominato quale delegato comunale nel Consorzio Raccolta Rifiuti di Vallemaggia Aron Piezzi e quale supplente Gianni Francioni.

• È dato preavviso favorevole alla richiesta di credito di fr. 4'940'000.00 per il rinnovo completo delle stazioni di sollevamento degli IDA di Foce Maggia e Foce Ticino - opere di competenza del Consorzio Depurazione Acque del Verbano.

• Il MM concernente la richiesta di un credito di fr. 1'510'000.00 a copertura dei costi delle opere di evacuazione delle acque pedemontane, della sistemazione stradale con moderazione traffico, della messa in cavo dell'elettrificazione, della ridefinizione dell'illuminazione pubblica in zona Sgrùssa e della posa di un

nuovo tronco dell'acquedotto in zona "Sotto le Piazze" è stato ritirato dal Municipio.

• È accolta la modifica dell'art. 36 cpv 7 del Regolamento Organico dei Dipendenti. Il nuovo testo reciterà: "Eventuali decisioni prese dallo Stato del Canton Ticino in merito al rincarico annuale, agli scatti o ad altre misure transitorie possono essere applicati anche ai dipendenti del Comune".

• Il Consiglio comunale ha accolto la mozione generica presentata dai CC Christian Ferrari e Giacomo Garzoli sulla manutenzione sentieri.

Centro Scolastico Bassa Vallemaggia

• Sono stati approvati i conti preventivi 2013 del Consorzio Centro Scolastico Bassa Vallemaggia.

A colloquio con il segretario comunale

a cura di Fabio Cheda

Luca Invernizzi, nato il 27.10.67, è stato mio allievo alla Scuola Media di Cevio e di lui serbo un buon ricordo di ragazzo capace e diligente.

Ritrovarlo come segretario comunale in quel di Maggia, mi ha fatto quindi particolare piacere e, ogni volta che, con lui, per motivi di collaborazione "municipale" ho avuto a che fare (quale Consigliere comunale prima, come redattore di "A tu per tu" o membro della Fondazione Etterlin, di cui Luca è segretario), ho sempre apprezzato la sua gentile disponibilità.

Ho voluto perciò approfittare di questa mia veste di "inviato speciale" per porgli alcune domande e fare un po' l'istoriato della sua vita privata e professionale, confidando nel fatto che molto spesso, conoscendo a fondo le persone, riusciamo più facilmente a capirne e a giustificare gli atteggiamenti e i pensieri.

Luca nasce nel '67. Come molti Ticinesi, oggi perfettamente integrati nel nostro tessuto sociale, è originario della provincia di Bergamo e arriva in quel di Someo nel '70 con la madre e la sorella, che decidono di raggiungere il padre che lavorava in Vallemaggia già dagli anni '50.

Fino alla quarta elementare rimane a Someo. Poi, in seguito all'inaugurazione del nuovo Centro Scolastico, termina le scuole ai Ronchini. Frequenta quindi con profitto la Scuola Media di Cevio e la Scuola cantonale di Commercio di Bellinzona, che gli rilascia la maturità commerciale. Per quattro anni lavora come impiegato di commercio. Nel frattempo assolve anche gli obblighi militari, svolgendo la scuola reclute nelle truppe sanitarie di stanza a Moudon. Poi, nel '92, parte per due soggiorni linguistici in Germania e negli Stati Uniti.

Di ritorno, trova un impiego presso un ufficio a Lucerna, ma non lo soddisfa il tipo di attività, troppo monotono e ripetitivo. Nel '95 rientra perciò in Ticino e viene nominato quale segretario comunale a tempo parziale a Someo.

In questo lungo periodo (che va all'incirca dal 1995 al 2004), essendo, come detto, impiegato a tempo parziale, oltre a frequentare il corso di formazione per segretari comunali la cui durata si estendeva allora sull'arco di due anni, ha l'occasione di avvicinarsi ad altre realtà di lavoro, che lo coinvolgono in positivo, permettendogli altresì di fare interessanti esperienze:

- dapprima come segretario comunale a Cevio, in assenza del titolare;
- poi come segretario del Consorzio raggruppamento terreni a Someo;
- quindi, come segretario Comunale di Linescio. È interessante osservare come, in un piccolo



Comune, se manca il segretario, tutto si ferma. Mentre in un Comune grande, c'è sempre chi può sostituirlo per qualche tempo. Inoltre, Luca si ricorda che a Someo faceva un po' di tutto, persino il cambio delle lampadine o la sgombero della neve.

Oggi, in un Comune grande, certi settori non sono più di competenza del segretario, ma demandati ad altri uffici: vedi l'Ufficio tecnico, il controllo abitanti o i servizi sociali. Finalmente – dico io – arriva l'occasione importante: il concorso e la nomina a Segretario Comunale del nuovo Comune di Maggia.

Di quella prima esperienza, Luca ricorda in particolare – ed io con lui, essendo allora membro della Commissione delle Petizioni – il grande lavoro per "ricostruire" quasi dal nulla tutti i regolamenti comunali. Senza contare tutto il lavoro burocratico atto ad assimilare ed esaminare gli incarti e il materiale delle sette frazioni. Il primo quadriennio – mi ripete più volte – si è potuto fare poco dal profilo propositivo, poiché andava anzitutto sistemato l'apparato burocratico e contabile su cui costruire il futuro oltre che concludere le numerose opere già iniziate dalle precedenti amministrazioni.

Gli chiedo come giudica l'esperienza di Someo rispetto a quella di Maggia. La domanda può parere banale, ma ci sono osservazioni interessanti. Luca mi dice infatti che a Someo, pur essendo un piccolo Comune, c'era già il Consiglio Comunale e quindi si era già "costretti" a presentare i messaggi con le relative giustificazioni. Inoltre, durante la sua permanenza, sono stati realizzati una miriade di progetti di svariata natura che gli hanno consentito di acquisire numerose importanti nozioni anche dal

lato tecnico.

Naturalmente, se a Someo si faceva una seduta di Municipio ogni due settimane, a Maggia le sedute, all'inizio soprattutto, erano addirittura due alla settimana!

Il lavoro grosso, a Maggia, è stato – come già sottolineato – quello di "raggruppare", in un unico Comune, sette realtà comunali molto diverse (alcuni Comuni erano stati gestiti abbastanza bene; altri invece presentavano realtà parecchio ingarbugliate.)

Quando gli chiedo di parlarmi del Consiglio comunale, mi confida di essere un po' preoccupato per l'atteggiamento ancora troppo campanilistico di certi consiglieri, che si sentono prima di tutto rappresentanti della loro Frazione, prima ancora che consiglieri comunali di Maggia. Luca ritiene, con altri del resto, che non dovrebbero ormai più esistere gli interessi "regionali", bensì un solo e unico interesse comune per Maggia. Eventualmente vedrebbe più logico lo sviluppo di un dibattito politico sui problemi da affrontare, mentre si assiste spesso invece a un dibattito "frazionistico" o d'altra natura. In altre parole, taluni tirano l'acqua al proprio "mulino". Ne deriva che la preoccupazione per alcune tematiche di interesse generale viene un po' a mancare. Un esempio su tutti è il tema legato allo sviluppo futuro dell'area artigianale e delle cave di Riveo. "Raramente ho sentito qualcuno intervenire in proposito. Eppure in quel comparto un po' periferico si dà ancora oggi lavoro ad un centinaio di persone e la pietra che si estrae e che viene sapientemente lavorata è un prodotto apprezzato che contribuisce a dar lustro al nome del Comune e dell'intera Vallemaggia anche fuori dai confini nazionali.

Nuovi collaboratori



Nuovo volto presso la cancelleria comunale, si tratta di Celine Cadlini che, dal primo gennaio scorso, è subentrata a Fabrizio Franscioni che ha lasciato l'impiego in Comune per iniziare una nuova attività. Alla nuova arrivata porgiamo un caloroso benvenuto anche a nome di tutta la popolazione di Maggia.



Visti i numerosi compiti che gravano sull'ufficio tecnico, il Municipio ha ulteriormente proceduto a estendere la squadra, con un nuovo collaboratore a tempo parziale. Dal primo gennaio scorso, Donato Laloli, tecnico comunale di Avegno-Gordevio, è presente ogni martedì e giovedì presso l'UT di Maggia, prestando la sua attività in svariati ambiti. Tanti auguri a Donato anche da parte di tutta la comunità.

Tabella riassuntiva delle analisi chimiche dell'acqua erogata nelle 7 frazioni di Maggia

I dati si riferiscono ai controlli effettuati ogni 3 mesi sull'arco di un anno

| Qualità dell'acqua erogata nel Comune di Maggia nel 2012 | |
|--|--|
| Qualità "Classe OMS" | Eccellente |
| Potabilità | Nessun avviso di non potabilità |
| Provenienza | Acqua sorgiva e di falda |
| Durezza | Molto dolce: < 2 °fH |
| Caratteristiche chimiche | Aggressiva (si riferisce all'azione corrosiva sulle tubature in ferro) |
| Trattamento | Impianto UV tranne fraz. Riveo e Moghegno |
| Mineralizzazione | Molto debolmente mineralizzata (37 mg/L) |

D'altra parte capita invece che si intavolino discussioni su problematiche specifiche, legate ad una qualsiasi frazione che solo pochi consiglieri comunali sono in grado di comprendere appieno o su temi di stretta competenza dell'Esecutivo."

Gli faccio osservare che, tuttavia, anche la realtà della frazione è importante e forse, sul posto, ci dovrebbero essere allora – sganciati dalle istituzioni ufficiali – alcune persone, che conoscano bene il territorio, autorizzate ad informare regolarmente il Municipio su problemi concreti. A queste condizioni, anche Luca mi dice che la proposta andrebbe approfondita. È un sasso quindi che lancio da queste pagine all'indirizzo dell'Autorità affinché ne prenda debita nota.

Arriviamo ai rapporti tra il segretario e la popolazione. All'inizio Luca mi confida di essere cosciente che taluni cittadini hanno qualche timore nel rivolgersi a lui perché sanno, alcuni solo per sentito dire, che talvolta ha un atteggiamento poco accomodante. Ammette di avere un carattere piuttosto chiuso e timido e che qualche volta, se portato all'esperazione, può parere un po' brusco. Il fatto è – mi confida molto seriamente – che nell'ambito della sua funzione ritiene sia molto importante l'applicazione di certi principi fondamentali, in particolare quelli della legalità e della parità di trattamento tra i cittadini. Ritiene pertanto che le leggi ed i regolamenti vadano rispettati così come previsti dal legislatore e che, soprattutto, debbano valere per tutti allo stesso modo, senza eccezioni.

Il Municipio, contrariamente al segretario comunale, ha la facoltà di effettuare delle valutazioni e delle scelte di carattere politico e

l'agire del funzionario può apparire agli occhi del cittadino come un'espressione di ingerenza. Questo atteggiamento, talvolta – e lo possiamo credere – ha fatto arrabbiare qualche cittadino. Del resto – e questo è un assioma – i politici passano, i funzionari restano. E più questi funzionari saranno ligi, coerenti e giusti nel trattare allo stesso modo tutti i cittadini, più saranno rispettati e capiti.

Cambiamo argomento: chiedo a Luca se gli resta del tempo per occuparsi d'altro, al di fuori del suo lavoro. Mi risponde di sì, malgrado la sua professione lo occupi spesso anche fuori dai normali orari d'ufficio.

È stato ed è tuttora attivo in vari enti e società locali: 13 anni cassiere del FC Someo e 7 anni nella Società del Carnevale della quale è ancora attualmente segretario. Da 4 anni è segretario del Patriato e da 14 è nel Consiglio parrocchiale di Someo (che presiede da 10). A questo proposito, gli piace ricordare con orgoglio gli innumerevoli interventi sui monumenti storici: il restauro del campanile, della chiesa, il ripristino di ben 18 cappelle nel comprensorio di Someo, nonché di tutti i dipinti murali del paese.

I fondi non erano ovviamente nelle casse della Parrocchia, ma li ha dovuti trovare, a poco a poco, con grande impegno e sacrificio. Infine gli chiedo quali siano le sue aspettative per il futuro del Comune di Maggia. Luca ritiene che si dovrà perseverare e lavorare molto per arrivare a costruire una comunità in cui tutti si sentano parte attiva e integrante. Sarà necessario sviluppare un forte senso di appartenenza che ci faccia sentire uniti in ogni frangente. Questo, a suo modo di vedere, si

Nuova strada comunale in zona Pisola

A fine dicembre è terminata l'urbanizzazione del comparto Pisola a Maggia che comprendeva la formazione di una strada carrabile di accesso alle particelle interessate, come previsto dal Piano Regolatore, la posa della canalizzazione delle acque luride, il potenziamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile, la predisposizione dei porta cavi per gli allacciamenti elettrici e telefonici e la posa dell'illuminazione pubblica.



potrà raggiungere solo quando saranno abbattuti inutili campanilismi e vecchi retaggi. Come arrivare a questo obiettivo? Semplicemente credendoci, lavorando assieme e avvalorando le peculiarità di ogni frazione affinché queste ultime si sentano tessere dello stesso puzzle, desiderose di unirsi per completare l'opera. Sarà banale ma Luca inizierebbe con raggruppare tutte le frazioni del Comune in una stessa rubrica dell'elenco telefonico. Anche questo, ritiene, può contribuire a sviluppare un senso di appartenenza.

Rumori molesti: richiamo alla popolazione

A seguito di ancora troppi casi di inosservanza della specifica Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti e inutili, riprendiamo all'attenzione della cittadinanza i primi 3 capoversi dell'articolo 3, auspicando maggior rispetto da parte di tutti degli orari stabiliti.

Art. 3: quiete notturna e pausa pomeridiana

1) È vietata qualsiasi azione suscettibile di disturbare la quiete notturna, dalle ore 23.00 alle 07.00.

2) In particolare è vietata l'esecuzione di attività o di lavori rumorosi di qualsiasi genere tra le ore 19.00 e le 7.00, e tra le ore 12.00 e le 13.00. Come pure il sabato prima delle ore 09.00 e tra le ore 12.00 e le 13.00 e dopo le 18.00.

3) La domenica e negli altri giorni festivi è vietata l'esecuzione di lavori rumorosi o molesti per il vicinato.

Riali a rischio: importanti interventi per la sicurezza



Da qualche anno, nel comprensorio comunale sono in corso importanti lavori selvicolture di messa in sicurezza dei corsi d'acqua che interessano direttamente vie di comunicazioni ed insediamenti. I lavori commissionati da parte del Comune di Maggia ed in parte dallo Stato tramite la Divisione delle costruzioni, per quanto attiene ai riali che interessano direttamente la strada cantonale, sono stati promossi dall'ufficio forestale del 7° Circondario di Cevio, che ha curato la progettazione e segue i lavori dal lato tecnico amministrativo. L'obiettivo degli interventi selvicolture consiste nella riduzione del rischio di formazione di serre, causate da legname presente in alveo che potrebbe ostruire il deflusso dell'acqua e causare delle serre che a loro volta, con grande potenza, rovinerebbero a valle causando importanti danni alle infrastrutture sottostanti. Di fatto viene effettuato l'abbattimento e l'esbosco delle piante instabili e potenzialmente pericolanti, ubicate nelle immediate vicinanze degli alvei, il distaglio e l'esbosco di piante già crollate e presenti in alveo e l'accatastamento all'esterno della zona di deflusso della ramaglia residua. Le piante abbattute vengono esboscate con elicottero direttamente con i rami, in modo da evitare un accumulo eccessivo di materiale organico in prossimità degli alvei e per razionalizzare e rendere il lavoro degli operai specializzati su terreni impervi meno pericoloso. La particolarità dei riali presi in esame consiste nella loro elevata variazione di portata, prevalentemente in secca per gran parte dell'anno durante il quale si accumula materiale organico. In caso di forti precipitazioni, con una rispondenza diretta a causa delle caratteristiche del bacino imbrifero, si ingrossano notevolmente trasportando a valle il materiale accumulatosi che potrebbe essere causa di formazione di serre. La tipologia dell'intervento (dispersiva sulla lunghezza, con una presa media di legname di ca. 0.2 m³/ml e la morfologia del terreno, dove per il trasporto a valle del legname si rende necessario l'utilizzo dell'elicottero) concorrono a rendere suddetti interventi molto onerosi con costi unitari di taglio ed esbosco oltre a 300 franchi al metro cubo a dipendenza della distanza dal fondovalle. Il valore del legname, interamente assortimento da energia (da trasformare in cippato per i riscaldamenti dei centri scolastici presenti in valle o da vendere al dettaglio sotto forma di steri) copre poco meno il 10% dei costi. Considerata l'importante funzione protettiva che tali boschi garantiscono a favore di insediamenti e vie di comunicazione, i pro-

getti di messa in sicurezza di riali sono sussidiati al 70 % da Cantone e Confederazione, i costi restanti sono a carico del Comune. Per ridurre tali costi, il ricavo della vendita del legname è stato conteggiato a favore del committente. Gli interventi prioritari sono stati individuati nelle seguenti zone:

- Frazione Aurigeno (Ronchini) a monte della strada cantonale, 4 riali con relativi affluenti per una lunghezza complessiva di ca. 1900 ml. Committente Comune di Maggia. Inizio dei lavori dal 2008, ultimazione nel corso del corrente anno. Ditta esecutrice: Azienda forestale di Avegno, legname prodotto ca. 760 m³
- A monte della strada cantonale tra Giuglioglio e Someo, 7 riali con relativi affluenti per una lunghezza complessiva di 3500 ml. Committente: Divisione delle costruzioni Bellinzona. Durata dei lavori 2010 - 2012, ditta esecutrice: Silforst di Silvano Vedova, legname esboscato 600 m³.
- A monte dell'abitato di Someo, 7 riali per una lunghezza complessiva di ca. 4100 ml. Inizio dei lavori 2009, ultimazione nel corso del corrente anno. Ditta esecutrice: Azienda forestale di Cevio, legname prodotto ca. 1000 m³

Sull'arco di 5 anni nel comprensorio comunale sono stati trattati 9500 ml di riali per un investimento di ca. 710'000 franchi e la produzione di 2'360 m³ di legname. La definizione e progettazione degli interventi proposti, oltre all'aspetto tecnico di messa in sicurezza delle tratte di riali più a rischio, ha permesso al Comune di Maggia di investire nella sicurezza del territorio ad un costo particolarmente vantaggioso. Per ogni franco investito da parte del Comune, grazie ai sussidi forestali, si è potuto generare lavoro per 3.33 franchi.

Marco Dönni
Forestale settore Bavona
(testo e foto)

dall'alto
Someo: esempio di riale prima degli interventi
Someo: riale ad interventi ultimati
Riveo: lavorazione meccanica del legname in steri
Someo: truciolatura del legname minuto

Cento candeline per Giuseppina Barca di Aurigeno

È stato un compleanno davvero speciale per la signora Giuseppina Barca che lo scorso 18 marzo ha compiuto i cento anni. Un secolo di vita, circondata dall'affetto dei suoi familiari che per l'occasione l'hanno festeggiata con tanta gioia e allegria in presenza del sindaco di Maggia Aron Piezzi che le ha reso omaggio a nome del Municipio e di tutta la Comunità. Giuseppina, nata e cresciuta ad Aurigeno, era la terza di quattro sorelle. Oltre alla vita contadina, da giovane con la sua famiglia aveva gestito per diversi anni il "Ristorante Giovanetti". Nel 1937 sposò Giovanni Barca e dalla loro unione nacquero 3 figli: Lucia, Ernesto e Marco. Dopo la perdita del marito Giovanni andò ad abitare a Dunzio, dove trascorreva le sue giornate ritmate dalle molteplici attività quotidiane. Donna semplice e laboriosa con una salute di ferro e un'intelligenza vivace.



In molti ricordano il suo carattere solare e la "battuta" sempre pronta con ogni passante. Ora è ospite da dieci anni della Casa Divina Provvidenza Cottolengo a Gordevio e in questo giorno particolare ringrazia e prega il Signore per poter trascorrere ancora diversi

anni in compagnia dei suoi cari (fra cui 5 nipoti e 7 pronipoti) e dei tanti conoscenti.

Luisa Filippini

Giuseppina Barca attorniata dai suoi 7 pronipoti

Le 104 primavere della Pinotta



Lo scorso 3 marzo, presso la casa di riposo Don Luigi Guanella a Maggia, Giuseppina Bertelli (detta Pinotta) ha festeggiato il ragguardevole traguardo dei 104 anni circondata da parenti e amici, dagli ospiti, dalle suore e dal personale dell'istituto. Durante la festa, celebrata con entusiasmo e partecipazione la Pinotta ha ricevuto la visita del sindaco di Maggia Aron Piezzi, che le ha consegnato un gradito omaggio floreale unitamente agli auguri di tutta la popolazione. Con le sue 104 primavere Giuseppina è sicuramente la più longeva del Comune e probabilmente dell'intera valle. Tanti auguri alla Pinotta anche da parte della nostra redazione.

Grazie per la bella festa

Da inizio gennaio sono ospite della Casa di riposo Don Luigi Guanella a Maggia dove ho avuto modo, con un'allegria combriccola, di partecipare al pranzo di Carnevale del regno di Bachetonia. Colgo quindi l'occasione per scrivere un breve ringraziamento perché, malgrado la fredda giornata è stata sicuramente una festa ben riuscita. Per questo dobbiamo innanzitutto ringraziare la Guggen "Anfrigola e Gatt Band" che ci ha intrattenuti e divertiti con la sua bellissima musica, partendo con il consueto corteo proprio dalla nostra casa. Come non complimentarsi poi

con la cucina per l'ottimo pranzo: polenta e umido a volontà! Grazie inoltre a tutto il personale che volontariamente si è messo a disposizione con gioia e generosità nell'accompagnarci al pranzo. Un sentito grazie infine all'Ente Manifestazioni Maggesi, a Re Bacheton, a Regina Bachetina e a tutta la loro corte per aver reso possibile questa giornata di festa con la loro calorosa accoglienza e disponibilità!

A nome degli ospiti della Casa Don Guanella
Ernesto Wachs



“Al Scior Dotor” ha compiuto 90 anni

a cura di Gloria Quanchi

Plinio Del Notaro, medico e personaggio molto noto nel nostro territorio, lo scorso 4 gennaio ha raggiunto in buona forma lo splendido traguardo dei 90 anni. Quale miglior occasione per incontrarlo e fare una bella chiacchiata con lui?

90 anni in breve...

4 gennaio 1923 a Coglio, in una notte gelida, viene al mondo Plinio Carlo Del Notaro. I genitori sono Romilda, nata Tomasini e Mansueto. Ha un fratello, Ezio (1924), deceduto nel 1975.

1929-38 frequenta la scuola elementare a Coglio e le maggiori a Maggia. In seguito: frequenta il Ginnasio ed il Liceo al Collegio Maria Hilf a Svitto.

1944 comincia la scuola reclute a Coira e a Basilea. Negli anni a venire ottiene il Grado di Maggiore.

1951 supera gli esami di stato di medicina all'Università di Basilea dopo aver studiato anche a Friburgo.

Novembre 1954 inizia il suo operato come medico condotto del Circolo di Maggia, apre il proprio studio al ricovero di Maggia e diventa pure medico scolastico e delegato nonché direttore medico della Casa di cura Beato Don Guanella.

1958 apre l'albergo Cristallina (gestito dal fratello Ezio).

1960-1970 è presidente del Partito liberale radicale del distretto della Vallemaggia.

1961 chiede un anno di congedo e si reca in una clinica oftalmologica di Basilea per conseguire la tesi di dottorato «Ueber perforierende Augenverletzungen».

Dal 1963 al 1971 è eletto per due legislature in Granconsiglio nelle fila del Partito liberale radicale.

17 dicembre 1963 convola a nozze con Ursula Stauffenegger*, dottoressa che aprirà uno studio oftalmologico a Locarno. Dalla loro unione sono nati due figli: Tiziana, 1965, laureata in lettere, residente a Basilea e Carlo, 1967, attualmente medico ortopedico a Locarno.

1972-1984 è presidente dell'Ente turistico Vallemaggia.

1979-1988 è medico primario dell'Ospedale Distrettuale di Cevio.

1985 su iniziativa apre il Nuovo Centro Commerciale di Maggia in zona Stazione dove instaura definitivamente il suo studio medico.

1997 diventa nonno di Laura, figlia di Tiziana. In seguito la famiglia accoglie un'altra nipotina, Milva, nata nel 2000.

2000 smette di esercitare come medico.

* ndr: Purtroppo lo scorso 20 febbraio la Dr.ssa Ursula Del Notaro è deceduta, al Dott. Del Notaro vanno le nostre più sentite condoglianze.



Plinio Del Notaro nel suo studio medico

Com'era da ragazzo? Come ha deciso di diventare medico?

Sono cresciuto in una tradizionale e semplice famiglia della valle.

Il papà era capostazione sulla linea della Valmaggina, mentre la mamma, insieme alla famiglia di Giuseppe Del Notaro (mio zio), si occupava del negozio di alimentari, della macelleria e dell'«Osteria dal Mansuet» a Coglio dove, tra le tante cose, ricordo che si poteva mangiare il capretto a volontà per soli tre franchi. Malgrado ciò, l'idea del medico me la sentivo proprio dentro, mi frullava in testa fin da bambino affascinato dall'attività dei medici condotti, sempre sollecitati. Inoltre, in famiglia avevo due zie infermiere, poi emigrate in America, che ammiravo molto.

Rammento ancora il giorno in cui, tornando a casa dalla messa, annunciavi a mio padre il desiderio di diventare dottore: sapevo che comportava numerosi sacrifici per la mia famiglia, quindi avevo timore di comunicarglielo; ma alla fine ce la feci.

Cosa ricorda degli inizi come medico condotto?

Nel 1954 la designazione del medico condotto avveniva tramite votazione. Ricordo che il mio sfidante era molto in gamba e che parecchia gente non voleva svelare chi tra i due avrebbe votato, anche perché si temeva che il medico eletto avrebbe poi potuto trattare con minor premura coloro che non l'avevano sostenuto. A quel tempo si usava inviare delle circolari alla popolazione chiedendo di sostenere l'uno o l'altro candidato. Vi era inoltre l'obbligatorietà di farsi curare solo dal medico condotto, pena l'esclusione di beneficiare dei contributi finanziari della cassa malati.

Una volta eletto, cominciai la mia avventura spostandomi da Avegno a Cevio e anche più in su quando dovevo supplire il dottor Respini. Ogni Comune doveva mettere a disposizione un locale per le visite mediche; fin qui niente di

strano, se non il fatto che questi spazi talvolta non erano riscaldati, al punto che, in certi momenti dell'anno, era meglio effettuare le visite all'esterno, ad esempio in piazza. Il mio arrivo in paese era segnalato dal suono della campana. A ripensarci bene, mi fa ancora sorridere il ricordo della mia prima visita a Gordevio: l'immagine dei pazienti seduti sul muretto davanti alla chiesa con il braccio in mostra, ad indicare chiaramente che in passato la visita medica comportava soprattutto la misurazione della pressione, è ancora viva nella mia mente.

Com'è cambiato l'esercizio della professione nel tempo?

In qualità di medico condotto ero tenuto a seguire sempre l'evoluzione della medicina, a frequentare dei corsi (anche a Zurigo) e cercavo sempre di rimanere aggiornato. Ad esempio ho seguito numerosi aggiornamenti anche sulla medicina alternativa. La formazione continua, con l'obbligo di fare un determinato numero di ore ogni anno, era presente allora come oggi. Ciò che ho notato nei miei ultimi anni di esercizio è che la gente è sempre più informata e preparata anche grazie alla televisione e internet. Inevitabilmente, il dialogo con il paziente è quindi un po' cambiato.

Quali sono state le principali difficoltà della sua attività come medico?

Come assistente, ho avuto le difficoltà che hanno tutti coloro che cominciano a praticare questa professione: gli aspetti pratici, il rapporto con il paziente, l'ascolto, le decisioni mediche e terapeutiche, tutti elementi nuovi e difficili. Quale medico condotto, la difficoltà principale era legata al fatto di essere da solo, visto che non ero più in un grande ospedale dove potevo rivolgermi ai capoclinica o ai professori. In altre parole, nei casi urgenti bisognava decidere autonomamente ed in fretta. Questo non fu evidente all'inizio.

Un'altra difficoltà era legata al fatto di dover comunicare o meno ai pazienti brutte diagnosi come i tumori. Mi sono chiesto spesso fino a che punto fosse giusto dire tutto. Ricordo ad esempio un paziente affetto da tumore e che, non essendone informato, era sempre irrequieto e sfiduciato perché tutte le terapie provate non avevano avuto successo. Come medico non sapevo esattamente come comportarmi quindi chiamai uno specialista in medicina interna di Locarno che lo visitò e decise di svelargli la diagnosi esatta. Questa fu quasi come una medicina: il paziente si sentì più tranquillo ed accettò la malattia.

A titolo personale, posso anche dire che se di notte venivo chiamato, pur sapendo che non era niente di grave, cominciavo a rigirarmi nel letto, a pensare al paziente che mi aveva chiamato e alla fine non riuscivo più a dormire e quindi andavo a visitarlo.

Ci racconti della sua esperienza politica.

Sono stato per otto anni deputato in Gran Consiglio e venni eletto con una brillante votazione. Quel che posso affermare è che un tempo la televisione non era così diffusa come oggi e quindi la propaganda politica avveniva nei vari paesi. Si partiva al mattino presto e ci si recava in due o tre Comuni ticinesi incontrando vari politici nei ristoranti del posto. Vi era un vero e proprio contatto con la gente. Un ricordo particolare mi riporta ad un comizio a Comologno. Era presente Massimo Pini che cominciò a parlare di politica, della montagna e di altre cose... Non ci crederete, ma la metà della gente piangeva dalla commozione. La politica, quindi, emozionava nel vero senso della parola.

Il 1985 è una data importante per lei. Apre il centro commerciale di Maggia...

Fino al 1985 il mio studio medico era stato al ricovero Don Guanella ed in seguito a Casa Pozzi. Purtroppo, la situazione era sempre itinerante e non molto organizzata. Nel 1985 ebbi l'occasione di acquistare un terreno in zona stazione, dove mi adoperai per creare il mio nuovo studio medico, più organizzato e dotato di spazi per la radiologia ed il laboratorio. Inoltre, nel centro trovarono sede pure una farmacia (davvero necessaria), l'ente turistico, la banca ed in seguito un ristorante. Per il futuro prossimo il comparto in questione vedrà ulteriori ampliamenti e migliorie.

Com'è riuscito a conciliare la professione con la famiglia, l'impegno politico, imprenditoriale e sociale su più fronti?

Ero molto impegnato, ma ricoprivo le varie cariche molto volentieri e con grandissima passione. Alla sera non avevo mai dei veri momenti di relax ma, dopo il lavoro, mi dedicavo alla cosa pubblica e ai vari consessi di cui facevo parte. Per alcune cose, vedevo proprio che la mia presenza e la buona conoscenza della lingua tedesca comportavano dei benefici. Ad esempio, nell'ambito dell'ente turistico, avevo spesso l'occasione di far conoscere meglio la valle e le sue bellezze. Vorrei sottolineare che se sono riuscito a fare



sopra: Plinio Del Notaro con la moglie Ursula

sotto: il giovane Plinio Del Notaro

così tante cose è stato anche grazie all'aiuto e alla preziosa collaborazione di mia moglie, con la quale discutevo sovente di casi di medicina, di diagnosi e terapie, specialmente quando si trattava di oftalmologia. Inoltre, l'impegno in vari ambiti, mi ha permesso di avere delle buone collaborazioni e di coltivare delle amicizie importanti. In questo modo, vedevo ricambiati i sacrifici profusi.

Quali sono stati gli aspetti positivi del suo operato?

La fiducia che in generale aveva la gente nei miei confronti; alcuni mi chiedevano consigli anche per questioni personali (per esempio cosa potrebbe studiare il figlio), Mi sentivo gratificato perché gli altri mi vedevano come l'uomo che dava delle informazioni importanti. Naturalmente non tutti erano contenti di ciò, ma questo fa parte del gioco.

Com'è cambiata la valle ed in particolare il Comune di Maggia ai suoi occhi?

Innanzitutto, noto con piacere come oggi in valle vi siano diversi giovani pieni di idee e di entusiasmo che spingono la nostra regione verso belle realizzazioni e successi. Bravi! Per rispondere alla domanda posso dire che la valle è straordinariamente cambiata; si pensi ad esempio al miglioramento a livello viario che ha portato numerosi vantaggi. Tuttavia, a mio parere, è un peccato che non ci sia più un collegamento ferroviario. Trovo pure che l'aggregazione comunale sia stata positiva considerando che nella Bassavalle è stata accolta favorevolmente. Inoltre, a livello politico noto che il fanatismo stia vieppiù scemando.

Ci sveli qualche aneddoto curioso...

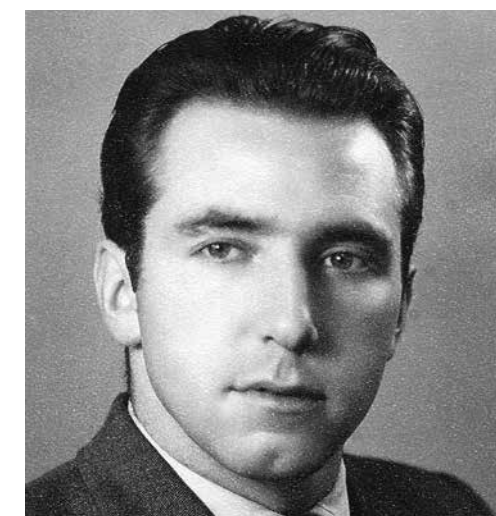
Potrei raccontare di quando mi chiamavano di notte e, senza voler perder tempo, uscivo di casa ancora in pigiama coprendomi solo con il mantello. Altri aneddoti particolari sono da riallacciare ad un periodo della mia vita a Brema. Nel 1956, infatti, ero assistente all'ospedale di Locarno e, casualmente, incontrai un'infermiera che era

a capo di un gruppo di lavoro del Kinderspital di Brema e che era degente per malattia. In quell'occasione, dopo averle espresso il mio desiderio di esercitare per alcuni mesi all'estero, vi fu un contatto con un Professore di Brema che si dimostrò totalmente d'accordo di farmi lavorare presso il loro istituto per un determinato periodo di tempo. Erano trascorsi pochi anni dalla fine della guerra e in Germania si sentivano ancora gli effetti del conflitto: povertà e penuria colpivano davvero tutti. Ricordo che durante il tragitto in auto verso Amburgo, dove eravamo diretti per visitare il giardino zoologico, il mio collega ed io dovemmo fermarci ben due volte perché i pneumatici erano stati perforati dai chiodi risalenti al conflitto appena concluso rimasti sulla strada.

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Da diversi anni porto avanti la stesura di racconti legati alla mia vita, agli incontri avvenuti e alle situazioni vissute con gli ammalati, con i politici e la gente di un tempo. Vi è l'idea di pubblicarli... Vedremo se lo farò veramente! Inoltre, mi piace molto fare ginnastica, leggere, coltivare le amicizie e seguire con interesse gli sviluppi della Vallemaggia.

Auguriamo al Dottor Del Notaro di potersi dedicare con gioia e tranquillità a tutte queste sue passioni!



Daniele Donati: cartoline... che passione!

Prima dell'avvento delle nuove tecnologie di comunicazione, la cartolina illustrata era la testimone discreta e immediata dei nostri viaggi. A partire dagli inizi del novecento essa divenne, anche grazie alla nascita ed al rapido affinamento delle tecniche fotografiche, uno dei principali veicoli di informazione e di testimonianza della trasformazione del paesaggio. La cartolina non rappresenta soltanto il resoconto di un viaggio: spedire una cartolina è soprattutto un gesto di affetto, di simpatia, un ricordo. Inoltre molte di esse costituiscono delle vere e proprie testimonianze storiche; all'inizio del secolo infatti, essa non serviva semplicemente per inviare saluti da un viaggio, ma mirava spesso ad immortalare la vita di tutti i giorni, dalle persone ai mezzi di trasporto.

Secondo l'opinione più accreditata è la Francia la patria d'origine della cartolina illustrata ed il suo ideatore sarebbe il cartolaio e libraio Léon Besnardeau il quale, all'inizio della guerra franco-prussiana, ideò dei cartoncini di 7 cm per 9, su cui stampò delle immagini di soggetti militari da distribuire ai soldati bisognosi di carta da lettera per scrivere alle proprie famiglie.

L'interesse per le cartoline ha catturato molte persone, basta fare una ricerca su internet per rendersene conto. Fra i molti appassionati troviamo anche il nostro concittadino Daniele Donati. Daniele abita a Coglio con la moglie Marta e due figli, ma è oriundo di Broglio. La sua passione per il collezionismo iniziò fin da bambino, quando aiutava la mamma che gestiva l'ufficio postale di Broglio, e dove scopri

il fascino per le vecchie monetine fuori corso. Verso il 1993/94, in seguito al ritrovamento di vecchi documenti e cartoline di Broglio, iniziò la sua raccolta che ora ha raggiunto la ragguardevole cifra di ben 2400 pezzi in bianco e nero, vere e proprie testimonianze di un secolo di storia della Vallemaggia.

La sua ricerca è iniziata andando su e giù per la valle: "girando per i paesini e le frazioni più discoste ho avuto occasione di conoscere molte persone anziane. All'inizio non capivano bene cosa volevo, ma poi nell'apprendere che ero anch'io valmaggese, la diffidenza lasciava il posto a una calorosa ospitalità e tra un caffè e un bicchierino si faceva conversazione. Queste persone, spesso molto sole, avevano tanta voglia di raccontare e durante il mio peregrinare sono nate tante amicizie. Ben volentieri mi affidavano le loro vecchie cartoline e a volte mi permettevano di salire sul

"diròn" (solaio) a cercarne altre.

Sono molto grato a queste persone, che in parte non sono più tra noi, per avermi dato tanta fiducia e tanto materiale per la mia collezione."

Oltre che tra privati, parte delle cartoline Daniele le ha reperite nei mercatini di antiquariato, per la maggior parte nella Svizzera interna, dove, con l'aiuto della moglie, spulciava migliaia di pezzi alla ricerca di materiale riguardante la Vallemaggia. In Svizzera esiste un club di collezionisti, di cui Daniele fa parte, che si ritrova due volte all'anno a Lausen (BL). Tramite internet il raggio di azione si è molto ampliato ed è possibile estendere la ricerca fino in America e in Australia, bacino sicuramente interessante per i valmaggiesi.

"all'inizio ne trovavo molte, ora quando ne trovo una provo sempre una grande emozione. La mia collezione continua a crescere e non so quando finirà, perché non è possibile

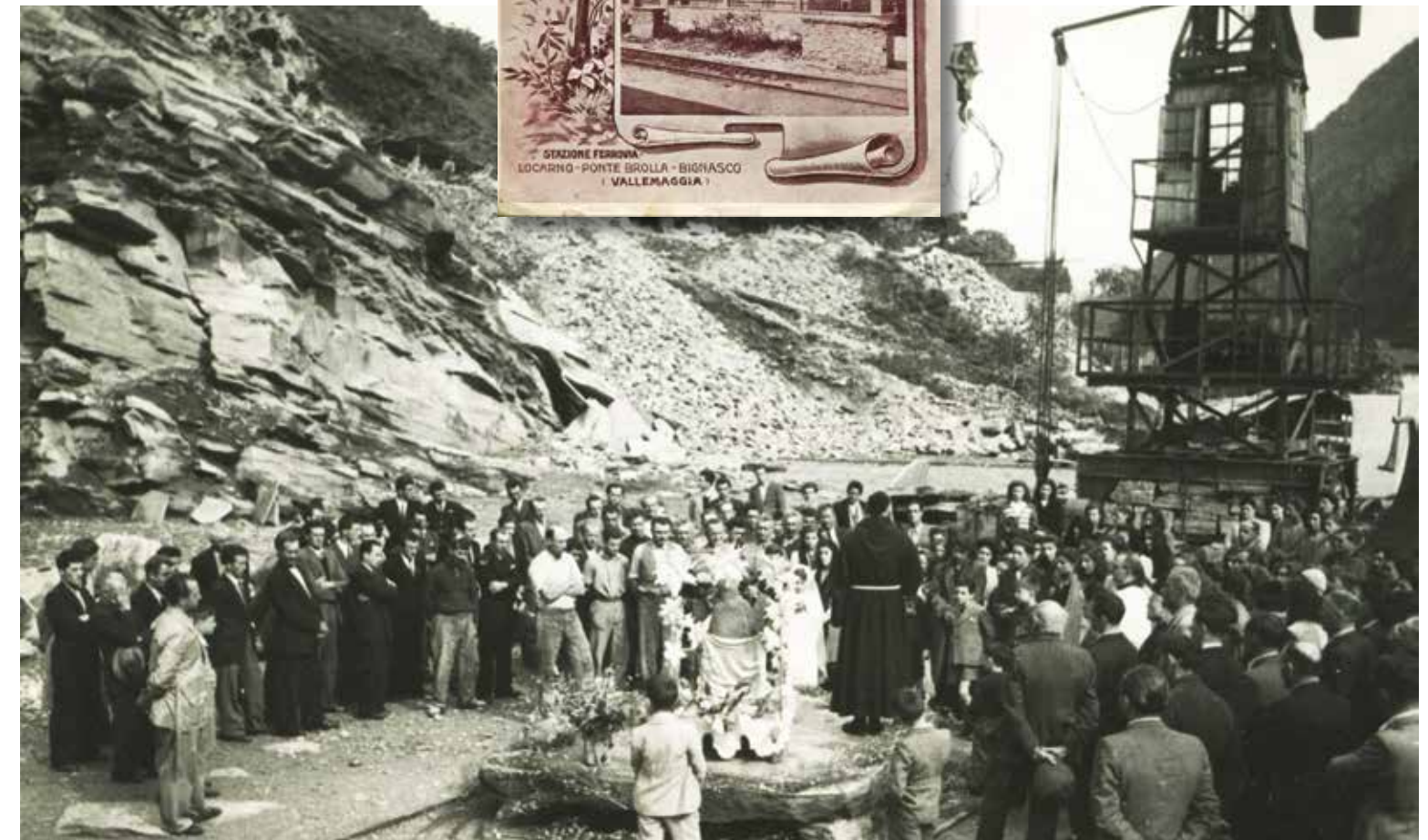


sapere quante e quali cartoline sono state stampate. Infatti non esiste un catalogo come per i francobolli o le monete. Comunque con la mia raccolta posso dire di aver raggiunto un buon livello, tanto da poter organizzare delle esposizioni".

Di materiale ce n'è davvero molto e il tempo è volato mentre scorrevamo immagini della valle che ricoprono un secolo di storia. Ovviamente le più intriganti sono le cartoline viaggiare (con timbro e francobollo) risalenti ai primi decenni del secolo scorso, periodo in cui, molte fotografie venivano realizzate su una carta che aveva già stampato sul retro la dicitura "cartolina postale" e potevano, all'occorrenza, essere usate per questo scopo. In genere erano stampate in pochi esemplari, in occasione di ricorrenze familiari o eventi locali festosi o anche tragici come l'alluvione che devastò Someo nel 1924.

Altre invece riproducono scorci di vita sociale come il glorioso Veloclub Vallemaggia, fondato nel 1937 o la processione in onore della Madonna Pellegrina in visita alle cave di Riveo nel lontano 1949.

Sfogliando tra le pagine della raccolta ripercorriamo la storia della ferrovia Locarno-Bignasco, inaugurata a inizio novecento. Le piccole stazioni sono gremite di viaggiatori, accanto alle nostre contadine, si può scorgere qualche signora elegante, certamente forestiera. Con l'apertura della Valmaggina si sviluppa il turismo e le cartoline diventano un mezzo importante per promuovere le bellezze e le strutture di accoglienza della valle. Alcune vengono realizzate come una sorta di depliant contenente varie foto della zona, mentre altre riproducono alberghi o ristoranti.



La raccolta è ricca di cartoline viaggiare, cioè scritte e spedite, redatte in una calligrafia improbabile per i nostri tempi, che forse ad alcuni di noi ricorda le dita macchiate d'inchiostro dei primi anni di scuola. Cartoline scritte da turisti in visita in Vallemaggia, ma anche da Valmaggiesi a parenti ed amici lontani.

Con un pizzico di curiosità e fantasia si può scoprire tutto il fascino di queste missive, vere e proprie testimonianze dei cambiamenti delle abitudini e della trasformazioni avvenuti nell'ultimo secolo di storia.

Le cartoline di Daniele Donati saranno esposte il 18 maggio prossimo al mercato dei contadini di Cerentino (vedute del villaggio di Cerentino) e il 20 luglio in occasione del mercato dell'artigianato di Cevio (vedute del paese di Cevio). A tutti rivolgiamo un caloroso invito a voler visitare la mostra.

Piera Gessler



Nella pagina precedente

sopra
Someo, frana del 1924

sotto
Ronchini di Aurigeno, il Velo Club Vallemaggia

In questa pagina

a sinistra
Ronchini di Aurigeno, Albergo della salute, ca. 1915

a destra
Daniele Donati

sotto
Riveo cava Campana, arrivo della Madonna Pellegrina, 1949



Maggia's Got Talent

Il 14 dicembre 2012 è una data che Chiara Ruggeri non si scorderà tanto facilmente. Certo, perché proprio quel giorno la giovane ergoterapista maggese è stata proclamata vincitrice della prima edizione del concorso Ticino's got Talent, la cui finale ha avuto luogo al Vanilla di Riazino. A questa manifestazione si sono presentati diversi talenti della Svizzera italiana che si sono esibiti con canti, balli, numeri di magia, imitazioni e tanto altro. Chiara ha avuto la meglio su altri 16 finalisti che sono stati valutati da una giuria composta, da Clarissa Tami, dall'animatrice radiofonica di Radio Fiume Ticino Laura Basile, da Nicola Locarnini e dal calciatore Mario Gavranovic. Sul palco Chiara ha portato un medley di Christina Aguilera composto dalle canzoni "Mercy on me" e "Ain't no other man" con una grinta ed una bravura davvero apprezzati da tutti. L'abbiamo contattata per farle i complimenti e per porle alcune domande.

Cosa ci puoi dire della tua passione per la musica?

Non è solo passione, ma è puro amore. Nella musica ho trovato la mia migliore amica, la medicina per star bene, è la colonna sonora della mia vita e non saprei farne a meno. Infatti non c'è giorno che io non passi senza cantare, credo che capiti a tutti di tenere alto il volume della radio e dare libero sfogo alla voce all'interno della propria auto. Inizialmente era un semplice hobby ma, anche attraverso alcune esperienze fatte soprattutto in uno stage in ambito psichiatrico, ma anche vissute personalmente, ho capito che è davvero una cura. Permette di comunicare in maniera semplice, di sfogarsi, fa ricordare alcuni momenti passati ma soprattutto unisce tutti quanti. Mi piace cantare e lo faccio in ogni occasione possibile (dal karaoke alla partecipazione a concorsi) perché mi fa davvero stare bene. Si tratta dell'unico momento in cui posso estraniarmi dal mondo ed essere veramente me stessa ed è forse l'unica lingua universale che mi permette davvero di arrivare alle altre persone.

Da quanto tempo canti?

Credo che cantassi già quando ero nel ventre della mamma. Lei ha sempre cantato in una corale ed anche quando mi aspettava non ha mai rinunciato a questa passione. Ho avuto la fortuna di avere una famiglia amante della musica in tutte le sue sfaccettature. A pensarci bene non c'è nessuno dei miei parenti che non abbia a che fare con la musica. Il dono della voce è stato tramandato già a partire dalla mia cara nonna. Mio papà invece mi ha insegnato il senso del ritmo e della melodia, essendo un bravo ballerino ed un fisarmonicista autodidatta.

È anche vero, però, che la voce va coltivata. Infatti ho iniziato a cantare all'interno di un piccolo coro di bambini, per poi proseguire da solista. A 12 anni per divertimento ho iniziato con i primi piccoli concorsi e a cantare in un complesso di paese. Da quel momento ho capito che per migliorare avevo bisogno di prendere lezioni

di canto, soprattutto per quanto riguarda la respirazione e l'interpretazione delle canzoni. Ho indubbiamente ancora molto da imparare.

Perché hai deciso di partecipare al concorso per talenti ticinesi?

A dire il vero non lo so. L'idea mi incuriosiva ma non ero sicura di presentarmi perché mi piace cantare ma soffro sempre un po' di panico da palcoscenico. D'altro canto mi ero ripromessa di dedicarmi maggiormente al canto non appena finiti gli studi. E così, spronata dagli amici, mi sono candidata.

Raccontaci le emozioni che hai vissuto durante il concorso e, in particolare, in occasione della finale?

Il concorso era costituito da quattro serate in cui venivano selezionati i talenti che meritavano di arrivare alla finale. La prima volta che ho partecipato ho voluto interpretare "Se stasera sono qui" di Luigi Tenco, un pezzo che non avevo mai portato ad un concorso. Questo purtroppo non è andato molto bene e solamente per un punto non sono riuscita ad aggiudicarmi il posto per la serata del Vanilla. Ci sono rimasta male, non tanto per i voti ricevuti ma per la motivazione degli stessi. Siccome ci si poteva ricandidare, i miei amici hanno cercato di convincermi a ritentare ma io non ne ero così sicura. Finché un giorno ho ricevuto una chiamata dall'organizzatore del concorso che mi chiedeva, lui stesso, se volessi tentare una seconda volta siccome non ero passata alla fase successiva per un soffio. Così, con il mio cavallo di battaglia "Come saprei" di Giorgia, mi sono aggiudicata un posto in finale. Ero al settimo cielo, più che per la finale stessa, la mia gioia era data dall'opportunità di cantare al Vanilla.

La serata del 14 dicembre ero davvero tesa. Il giudizio dei giudici e quello del pubblico mi facevano paura. E poi l'ansia era amplificata dal fatto che io mi sarei esibita quasi alla fine. Dopo tanta attesa, però, l'adrenalina è scemata. Il concorso stava davvero diventando lungo e dunque sono salita sul palco pensando: "Vada come vada". Sono rimasta sorpresa di come mi sono sentita a mio agio su quel palco, io che sono sempre agitata quando devo cantare di fronte ad un pubblico. Mi sto chiedendo ancora oggi da dove è arrivata tutta quell'energia. Solitamente non mi muovo molto, assumo la classica posizione da palo di legno, ferma e immobile; invece in quell'occasione avevo una grinta tale da permettermi addirittura di ballare e probabilmente l'aiuto mi è venuto dall'alto.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Non lo so. Siccome nel nostro piccolo cantone non ci sono i mezzi per intraprendere una carriera musicale e siccome sono cosciente del fatto che esistono una marea di persone che cantano, più che progetti parlerei di sogni. Lo scorso 8 febbraio ho partecipato anche al "Rabadan's got talent", organizzato durante il grande even-



to carnascialesco di Bellinzona. L'ho fatto più per divertimento ma mi ha però portato ad ottenere di nuovo la vittoria. Questa secondo traguardo mi fa sperare e mi dà la grinta per credere in me stessa e continuare a coltivare questo amore. Per il resto, l'unico progetto concreto che mi piacerebbe realizzare è forse quello di integrare la musica all'interno della mia professione di ergoterapista dato che, come accennato in precedenza, ho avuto la prova che può portare molti benefici.

Qual è il tuo sogno nel cassetto?

Ce ne sono tanti. Se vogliamo rimanere con i piedi per terra, mi piacerebbe molto poter cantare nuovamente in un complesso ed allietare così le serate ticinesi. Chiaramente se penso "in grande", sarebbe un sogno poter partecipare a qualche concorso più importante come "Italia's got talent", "X factor" o simili. Mi piacerebbe anche realizzare dapprima un singolo e poi un piccolo cd. Poi esistono anche i sogni più adolescenziali: sarebbe bello poter avere l'occasione di cantare insieme ai propri idoli come Giorgia o Christina Aguilera. Per il resto non so cosa mi riserverà il futuro; per il momento io canto per me e per chi ha voglia di ascoltarmi, poi col tempo si vedrà se riuscirò a realizzare qualcosa di concreto. Sicuramente rimarrò con i piedi ben piantati per terra.

Per contattare Chiara: <https://www.facebook.com/chiarakeyruuggeri>

Gloria Quanchi

15 candeline per il centro e20: un luogo per crescere

Nell'inverno del 1996 un gruppetto di giovani della valle, coordinati dagli animatori di Pro Juventute Alessandro Cattori e Patrizia Giovannacci-Pighi, si diedero da fare con "pic e pala" per dar vita ad un sogno: realizzare un luogo di aggregazione giovanile presso l'oratorio Don Bosco di Cevio. Alla fine di maggio del 1997 il centro e20 fu inaugurato ufficialmente. Da allora sono trascorsi 15 anni, durante i quali si sono susseguiti diversi animatori e sono passati centinaia di adolescenti. Pro Juventute Svizzera Italiana ha continuato a credere in questo progetto, a cui partecipano anche i comuni della Vallemaggia e "l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani" del DSS.

Per sottolineare la ricorrenza, abbiamo posto alcune domande a due giovani della Valle, Giuseppe e Ronni, sulla loro esperienza.

Nel 2001, quando la sede era ancora a Caveragno, hai frequentato il centro e20, vuoi raccontarci i tuoi ricordi di quegli anni?

Non si trattava del vero e proprio Centro e20; era una proposta di incontro alternativa, gestita da Francesca Machado. In precedenza la "Sala San Giuseppe" veniva condotta dai parroci di Caveragno, Bignasco e Cevio. Il locale veniva aperto ai giovani il venerdì sera dalle 20.30 alle 23.00. Vi si poteva giocare a biliardo, ping pong, vari giochi di società e calcetto (dove eravamo veramente bravi!). C'erano anche a disposizione diversi fumetti da leggere e ogni qualvolta Francesca aveva bisogno di una mano per qualche attività, noi c'eravamo. A quel tempo il gruppo era già ben consolidato e consisteva in una decina di amici tra i 14 e i 18 anni, non eravamo più considerati bambini e ci sentivamo già grandi. Gestirci, però non era facile: la nostra voglia di sperimentare era grande. A noi però bastava avere un luogo dove poterci divertire. Ci vedevamo praticamente tutte le sere sia in inverno che in estate sul piazzale di Caveragno. Non eravamo ben visti dalla gente del paese, perché alcuni fumavano erba. Ogni tanto con l'animatrice si organizzava una raclette oppure una fondue; momenti di convivialità, questi, che rafforzavano l'amicizia e il contatto tra di noi. Francesca Machado è stata per noi una guida e una grande amica!! È importante avere una persona formata e disponibile, al di fuori del nucleo familiare, con cui confrontarsi e parlare.

Cosa c'era in Valle in quegli anni per i giovani?

Credo che a quell'epoca avere un centro giovanile, come quello che abbiamo avuto noi, era il massimo che si potesse desiderare! Non avevamo l'auto, ma non sentivamo nemmeno il bisogno di uscire dalla valle. Ci si incontrava nei piccoli bar di paese, senza dover per forza andare a Locarno. Questo rendeva certamente le nostre famiglie più tranquille.

Secondo te è importante avere un luogo di incontro per i giovani in Vallemaggia oppure basterebbe anche un centro di ritrovo per i minorenni fuori dalla Valle?

Nell'ultimo decennio, le cose sono cambiate. Tutto gira più in fretta. Si vuole tutto prima e subito. I centri giovanili sono frequentati da ragazzi sempre più giovani, mentre i più grandi si spostano in città, spinti dalla frenesia che accompagna la nostra società. Sono però convinto che un centro giovanile nella nostra regione sia necessario e che, per ognuno di noi, esso assuma un significato diverso: un luogo di evasione, di sfogo oppure semplicemente un luogo per potersi incontrare.

Il centro e20 per te è stato...

Grazie a Francesca Machado, è stato un punto di riflessione, dove ho potuto maturare.

Le attività della struttura proseguirono ininterrottamente anche durante la ristrutturazione. Nel 2001 un gruppo di giovani di Maggia, coadiuvato dalle animatrici, organizzò "l'Open air Maggia al Fiüm". Suonarono i Pankakes, gli Shimes e i Rappresaglia (una delle band storiche del punk italiano). Tutti si dettero un gran da fare e nemmeno la pioggia riuscì a raffreddare il pubblico dei giovani accorso per l'evento.

Finalmente nel giugno del 2004 i lavori terminarono. Grazie al riscaldamento centrale, alle doppie finestre e alla cucina, il centro e20 era diventato agibile tutto l'anno. Lentamente si assisté ad un ricambio e a settembre la struttura era frequentata da una nuova generazione di giovani. Furono installati dei computer, una consolle per l'audio, dei box, un beamer e luci speciali. I ragazzi poterono finalmente organizzare delle disco feste e alcuni si dedicarono a fare i dj.

Hai frequentato il centro e20 dal 2010 al 2011 circa, hai voglia di raccontare la tua esperienza?

Ricordo che i ragazzi che frequentavano il centro avevano circa 14-16 anni e organizzavano tornei di calcetto, biliardo e ping pong. Ascoltavamo molto la musica con la consolle e spesso cantavamo a karaoke, giocavamo anche a carte, a scala 40 e poker soprattutto, però sempre con certe regole ovvero: rispetto di sé, rispetto per gli altri, rispetto del materiale. Le attività extra come le grigliate erano organizzate molto bene e con parecchio anticipo coinvolgendo sempre i ragazzi. Trovo indispensabile avere un luogo in valle dove ci si possa incontrare il fine settimana con gli amici e sfogarsi al di fuori della scuola e dove i genitori non si devono preoccupare per il proprio figlio.

Il centro e20 per me è stato...

Il centro è stato per me un luogo dove mi divertivo e mi sfogavo allo stesso tempo, e anche



un punto di ritrovo per incontrare gli amici. In qualche modo è stato anche una seconda scuola perché oltre al divertimento era un luogo di apprendimento.

Il centro e20 è un punto d'incontro che offre agli adolescenti l'opportunità di essere protagonisti della propria formazione, dove vengono aiutati a risvegliare le loro potenzialità, a scoprire le loro risorse e a svilupparle. Potremmo definirlo una zona di frontiera tra la strada, le istituzioni e la famiglia, dove si dedica particolare attenzione ai bisogni dei giovani e si promuovono le competenze personali e del gruppo, si valorizzano le risorse e ci si focalizza soprattutto sulle relazioni piuttosto che sulle attività. Insomma è un luogo per crescere. Le attività sono di solito proposte dai ragazzi che assieme all'animatrice le sviluppano e le realizzano. Ogni due mesi ci si riunisce per decidere un programma di massima. Agli inizi di marzo si è svolta la slittata a Bergün, mentre in autunno è prevista una giornata al nuovo Acquaparc Splash di Rivera. Nel corso del mese di maggio sarà organizzato un Dinner Quiz: una sorta di cena a quiz con l'intento di sensibilizzare i partecipanti su un argomento prestabilito. Entro giugno c'è l'intenzione di organizzare una disco festa o un concerto. Siccome il gruppo che frequenta abitualmente il Centro e20 è intenzionato a coinvolgere altri giovani, è scaturita l'idea di promuovere una serata di porte aperte.

Il centro è aperto regolarmente il mercoledì dalle 14.45 alle 21.15 e il venerdì dalle 18.00 alle 23.00.

Per informazioni

machado@e20.ch ... e per chi desiderasse vedere le foto dagli inizi del centro ad oggi può curiosare nella pagina di fb: www.facebook.com/e20cevio

Francesca Machado, Alice Garzoli e Elisa Iuva
animatrici del centro e20

RelAzioni “Baciare non è come aprire una scatoletta di tonno” ... Daniele Dell’Agnola

Giovedì 13 dicembre, presso la Biblioteca comunale ad Aurigeno, purtroppo alla presenza di pochi intimi, abbiamo avuto il piacere di incontrare e ascoltare Daniele Dell’Agnola. Un trentacinquenne biaschese, appassionato insegnante, scrittore e musicista. Da diversi anni cura pure un corso teatrale nel doposcuola, presso le Scuole Medie di Giornico. Un uomo positivamente irrequieto, molto attivo e impegnato, a contatto giornaliero con i giovani. Un gruppo di ragazzi suoi ex allievi, finita la quarta media lo hanno convinto a proseguire nel progetto anche fuori dalla scuola. Così grazie anche all’aiuto della Fondazione Tamagni e alla regista teatrale Ioana Butu inizia una nuova avventura tra teatro, scrittura e musica e con la volontà di creare qualcosa insieme nasce lo spettacolo teatrale: RelAzioni, baciare non è come aprire una scatoletta di tonno... ispirato ad un suo romanzo inedito. Una storia semplice. In scena però nasce la complessità dell’incontro, della diversità, dell’integrazione, dell’amore e della sessualità. In città si inaugura un ponte attorno al quale i ragazzi amano incontrarsi per relazionare tra loro. Il ponte è simbolo di collegamento di apertura di scambio e crea rela-

zioni ed è ispirato al Ponte Salvatico di Leonardo da Vinci. Dopo un anno di intenso impegno, dove per 30 domeniche si sono incontrati per imparare le basi teatrali, perfezionare la tecnica vocale e lavorare su se stessi per impersonare al meglio un personaggio, hanno finalmente potuto godere dei frutti del loro lavoro andando in scena con la prima a Giornico, il 5 dicembre 2012. Un successo meritato! Un progetto educativo importante, perché, come spiega il biaschese, il teatro richiede responsabilità, impegno e rispetto del gruppo. Ha anche a che fare con l’autostima, la capacità di esprimersi e la ricerca di indipendenza. Per Dell’Agnola, in un contesto ipertecnologizzato, spesso dominato dai « valori » dell’apparenza e della competizione fine a se stessa, la forza elementare del racconto e dell’espressione corporea ha ancora presa sugli adolescenti se si lavora con coerenza, tenacia e trasparenza. Viviamo certo in un mondo facilmente dispersivo, virtuale, ma è proprio per questo che c’è bisogno di orientarsi, di riconoscere le emozioni, di imparare a rispettare delle regole essenziali per la convivenza di un gruppo, anche teatrale, e vivere di nuovo emozioni



Daniele Dell’Agnola

significative che segnano il percorso di crescita. Dell’Agnola ci ha pure allietato con alcuni brani musicali composti da lui stesso e magistralmente suonati con la sua fisarmonica. Ci auguriamo vivamente che il suo sogno di poter aprire uno spazio creativo di incontro tra diverse generazioni che possano relazionare tra loro, esprimersi in libertà e condividere realmente esperienze artistiche possa concretizzarsi.

Elena Coduri

Serata con Carlito Ferrari



Carlito Ferrari “Grimod”

La Biblioteca comunale di Maggia ha ospitato il 14 marzo scorso lo scrittore e giornalista Carlito Ferrari, detto Grimod, per una conversazione libera sul “Pranzo in famiglia”, tema scelto per la sesta edizione del Concorso di Scrittura Creativa, sezione Adulti. Dopo una breve introduzione della Capo dicastero cultura Rita Omini e del presidente della giuria del Concorso Giuseppe Del Notaro, Grimod ci ha portato idealmente in sala da pranzo dove ha iniziato il suo dire raccontando dei suoi esordi di amante della buona cucina e della cantina, divertendo il pubblico con i suoi numerosi aneddoti su Cuochi di fama internazionale. Con la sua frase “ci si siede a tavola per necessità ma anche per un momento di convivialità e rispetto per la padrona di casa” si è fin da

subito sentito il profumo di cucina e l’importanza del cibo come momento di relazione con i commensali. Dal 1980 sul Dovere, cura ininterrottamente la rubrica gastronomica settimanale “I piaceri della tavola”. Tra le sue numerose pubblicazioni troviamo: Grimod scrive, Grimod cucina; A tavola oggi in Ticino, Il sogno di Grimod, e il Ricettario, 50 ricette per perdere peso mangiando bene. Un altro libro è in preparazione. Pur non registrando una forte affluenza di pubblico, i presenti hanno contribuito a rendere interessante e divertente la serata con domande ed osservazioni pertinenti.

Ulria Ramelli

È partito il Concorso di scrittura 2013

Il Comune di Maggia (la responsabile del dicastero cultura è Rita Omini), ha riproposto il nuovo concorso di scrittura creativa “Premio Angelo Casè”, al quale sono invitati a partecipare naturalmente tutti gli abitanti della Vallemaggia e del Locarnese. Una sezione speciale è riservata anche agli allievi valmaggiesi delle scuole elementari (quarta e quinta) e medie. Racconti o poesie, sia in lingua che in dialetto. Attenti alle consegne, soprattutto per ciò che concerne le dimensioni dei racconti: le produzioni non potranno infatti superare le 5000 battute (grosso modo, non più di due pagine A4). I testi dovranno pervenire alla Cancelleria Comunale entro venerdì 31 maggio 2013. Le modalità di presentazione sono visibili sul bando di

concorso, che – unitamente al concorso stesso – si trovano sul sito del Comune, sotto la rubrica “biblioteca”. La speciale Commissione, composta da due membri della giuria e dalla responsabile Omini, ha scelto i seguenti titoli: per gli adulti, “Pranzo in famiglia”; per gli allievi, “A che gioco giochiamo” Se, per la categoria adulti, la premiazione avverrà, come da consuetudine, domenica 20 ottobre 2013, per ciò che concerne gli allievi, la giuria – previo il consenso delle Direzioni scolastiche – intenderebbe leggere i testi prescelti e consegnare i premi direttamente nelle sedi dei Ronchini e di Cevio. La decisione finale verrà comunque comunicata a tempo debito a tutti gli “scrittori”.

All’interno della giuria, vista la rinuncia di uno dei giurati (Fausto Garzoli) - a cui vanno la nostra simpatia, ma soprattutto i nostri ringraziamenti per l’eccellente lavoro svolto – con l’avallo del Municipio, è stato nominato un nuovo membro, nella persona di Giovanni Do. La giuria è perciò composta da: Giuseppe Del Notaro (Presidente), Ulria Ramelli, Marilena Anzini-Caccia, Fabio Cheda e Giovanni Do. Fiduciosi che molti saranno anche quest’anno i nuovi avventurieri della scrittura, auguriamo a tutti buon divertimento.

Per la Commissione
Fabio Cheda

Moghegno: Inaugurata la Via Crucis di Pierre Casè



Il patrimonio culturale, artistico e religioso valmaggese si è arricchito di una nuova preziosa opera. Il Consiglio parrocchiale di Moghegno si è fatto promotore della realizzazione di una nuova Via Crucis creata dal noto artista valmaggese Pierre Casè. La sua vena creativa traspare in ognuna delle 15 stazioni della Passione di Cristo, posate sulla parete della navata centrale della chiesa parrocchiale di Moghegno. La benedizione e la celebrazione inaugurale sono state officiate da Monsignor Pier Giacomo

Grampa, lo scorso 24 marzo, in occasione della domenica delle Palme. ‘Don Mino’, affiancato dal parroco Don Luca e dal diacono Don Elia, in una chiesa gremita di fedeli, amanti dell’arte e autorità comunali, patriziali e parrocchiali, ha lodato l’opera di Casè, come pure la lungimiranza e il coraggio di chi l’ha voluta e promossa, dopo aver ottenuto il consenso della Commissione diocesana di Arte Sacra e dell’Assemblea parrocchiale e grazie al sostegno di numerosi contributi pubblici e privati.

La nuova moderna Via Crucis avvalorata il già pregiato restauro della chiesa parrocchiale di Moghegno avvenuto negli anni ‘90 e permette al fedele di soffermarsi un momento a riflettere e, attraverso il linguaggio dei segni tipico dell’arte astratta contemporanea, di provare tutta la fatica, sentire la sofferenza e la disperazione di Gesù sotto il peso della croce. I materiali utilizzati, frutto della recente ricerca artistica dell’autore, tra i quali chiodi forgiati a mano, filo spinato, lamiera ossidata, cenere, bitume e ceralacca rossa, ben si accomunano al tema e, nella loro semplicità, esprimono un alto significato umano e caratterizzano in ogni parte l’opera. Contemporaneamente alla posa della nuova Via Crucis il Consiglio parrocchiale ha voluto dare maggior risalto all’opera di un altro artista locale presente nella chiesa: l’affermato pittore Giovanni Antonio Vanoni, autore dei 15 dipinti su formelle di rame, che rappresentano i misteri del Rosario e circondano la statua della Madonna. Grazie ai contributi ricevuti il Consiglio parrocchiale ha potuto modificare il sistema di illuminazione in modo da dare maggiore risalto alle due opere all’interno della chiesa. Arte figurativa ed astratta si uniscono ora per rappresentare un valore aggiunto inestimabile presente nella nostra comunità.

Vanessa Hohl

Buon compleanno Tennis Club Vallemaggia (1983 – 2013)!

Sono passati trent’anni dalla nascita del Tennis Club Vallemaggia ai Ronchini. La volontà della valle di creare una struttura tennistica era molto viva alla fine degli anni ‘70 così che il progetto ha potuto prendere vita nel 1983 anche grazie al permesso della parrocchia di poter usufruire del suo terreno e al benessere del Comune. I primi campi erano sintetici per poi diventare in terra rossa negli anni ‘90. Molte persone hanno partecipato alla creazione e al mantenimento di tale struttura e il lavoro prosegue ancora oggi con tanto entusiasmo. Nel corso degli anni il numero di soci attivi del club è fluttuato molto diminuendo drasticamente all’inizio del 2000. Attualmente vi sono una squadra femminile, due maschili e quella dei ragazzi sarà presto realtà. I ragazzi iscritti al club sono ca. 40. Il comitato attuale ha fatto molti sforzi per rendere attrattivo lo sport del tennis, soprattutto per i giovani. In tal senso il lavoro inizia a dare i suoi frutti considerando che i maestri di tennis (attualmente tre) sono riusciti a tesserare alcuni ragazzi e intendono creare una squadra di Interclub. Le manifestazioni proposte sono rivolte a tutte le fasce di età e a tutti i gradi tennistici: dai tornei ufficiali, ai momenti di incontro, ai tornei Interclub. Per sottolineare i 30 anni di attività per il 2013 è stato

organizzato un programma particolarmente ricco:
7 aprile Torneo d’apertura e pranzo;
13 aprile incontro fra tre squadre di Interclub;
14 aprile giornata di porte aperte per tutti i ragazzi interessati al tennis;
19 aprile -1. maggio Torneo Ticino R3-R5 uomini / R5-R7/R7-R9 maschile femminile;
20 luglio (riserva 27 luglio) Torneo notturno doppio a sorteggio dalle 17.00 con grigliata e musica per passare una serata in compagnia;
23 agosto Torneo in comune (doppio a sorteggio) per tutti i municipali della valle, dalle 18.00 cena offerta per festeggiare i 30 anni del Tennis Club Vallemaggia;
28 settembre Torneo Sociale Giovani dalle 10.00 con maccheronata offerta per i giovani giocatori del club;
5 ottobre Torneo racchette di legno con castagnata;
Maggio-giugno Interclub maschile e femminile
Maggio-settembre Torneo doppio serpente: doppio uomini, donne e misto. A settembre cena e premiazione;
Maggio-settembre Torneo sociale e amici del club: singolare tra i soci e i simpatizzanti. A settembre cena e premiazione. Le proposte per i 30 anni non si fermano qui. Per l’occasione infatti, il comitato ha deciso di diminuire le tariffe sociali riportate in seguito, al fine di promuovere una maggior partecipazione da parte

degli adulti: socio adulto 290.-, coniugi: 480.-, juniores: 120.-, apprendisti: 180.-, socio passivo: 50.-. Un’altra novità consiste nella possibilità di riservare i campi on-line con il nuovo programma di riservazione. Ovviamente, come tutte le strutture sportive, le difficoltà gestionali sono notevoli, in primis a livello finanziario: gli sponsor ci permettono di proporre le attività annuali ma non di investire per i rinnovamenti strutturali necessari o per ampliare l’offerta. In tal senso il club sollecita le aziende della valle e gli enti pubblici a sostenerci con varie possibilità di aiuto che spaziano dalla posa di un cartellone sui campi (fr 300.-) alla sponsorizzazione di un torneo (fr 500.-) o a diventare amici del club (fr 100.-). Tutti gli sponsor figurano inoltre sul nostro nuovo sito www.tennisvallemaggia.ch. Un’altra problematica concerne la continuità della gerenza del bar. Infatti, il continuo avvicinarsi di nuovi gerenti, non giova né a chi che intraprende questa attività, né al Club. per quest’anno la gerenza sarà assicurata da Manuel Zanetti e Michele Belloli.

Il comitato

Paola Lanzi, Patrizia Hoerler, Debora Baumann, Andy Appignani e Flavio Caligari

Diciottenni

Lo scorso 17 gennaio si è svolto il tradizionale incontro con i diciottenni promosso dal Municipio e in presenza di varie associazioni attive sul territorio. Da sinistra: Jamila Schwerzmann, Veronica Zanoli, Vincenzo Ro-

then, Nina Schaffter, Joel Bonetti, Jair Pons, Timon Glanzmann, Alan Sartori, Marvin Garbani, Ariele Binsacca, Ardian Burzi, Gioele Gessler, Sandro Bizzozzero. Accovacciato: Davide Pons



Aldo Pedroni, di Aurigeno-Ronchini (Lega dei ticinesi) è subentrato in Gran Consiglio al posto di Michele Barra. La deputazione valmaggese sale a tre rappresentanti di cui due, con Giacomo Garzoli, di Maggia. Complimenti e buon lavoro da parte di tutti.



Complimenti ad Alice Garzoli e Chiara Ruggeri per aver ottenuto il Bachelor of Science in Ergoterapia e a Francesca Mazzi per aver ottenuto il Bachelor of Science in Cure Infermieristiche.

Atupertu viene pubblicato con il prezioso contributo finanziario di:

RAIFFEISEN



Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Fabio Cheda
Gloria Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Cartoline d'epoca della raccolta di Daniele Donati

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno